

XVII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I-IV Camera e 1 <sup>a</sup> -4 <sup>a</sup> Senato) ....	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (II e VI) .....	»	12
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV) .....	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VI e X) .....	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	21
GIUSTIZIA (II) .....	»	29
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	34
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	35
FINANZE (VI) .....	»	44

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Civici e Innovatori: (CI); Democrazia Solidale-Centro Democratico (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (FdI-AN); Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI; Misto-Conservatori e Riformisti: Misto-CR; Misto-USEI-IDEA (Unione Sudamericana Emigrati Italiani): Misto-USEI-IDEA; Misto-FARE! - Pri; Misto-FARE! - Pri; Misto-UDC: Misto-UDC; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-Tipi.

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	<i>Pag.</i>	48
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	50
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	52
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	54
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	55
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	59
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	76
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI .....	»	77
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ IL- LECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI .....	»	85
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO .....	»	87
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMI- NISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE .....	»	89
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	91

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Interventi per il settore ittico (Nuovo testo unificato C. 338, C. 339, C. 521 e C. 1124) (Parere alla Commissione XIII) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*) .. 3

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Andrea GIORGIS.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Interventi per il settore ittico (Nuovo testo unificato C. 338, C. 339, C. 521 e C. 1124).**  
(Parere alla Commissione XIII).

*(Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Gianluca PINI, *relatore*, illustra il nuovo testo unificato delle proposte di legge in titolo.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 338 e abbinata e rilevato che:

sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:

il testo unificato delle proposte di legge all'esame reca un contenuto omoge-

neo e corrispondente al titolo, in quanto interviene con un complesso organico di misure sul settore della pesca e dell'acquacoltura;

sul piano della chiarezza e della proprietà della formulazione e dei rapporti con le fonti subordinate del diritto:

con riferimento alla formulazione delle disposizioni di delega contenute agli articoli 2 e 14, esse sono in via generale ben strutturate e individuano chiaramente l'oggetto, le procedure, i principi e i criteri direttivi di delega;

quanto invece alla norma contenuta all'articolo 13 – che delega il Governo a modificare il regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, al fine di adeguarlo all'articolo 17 del regolamento CE n. 1967/2006 – essa reca una disposizione di cui andrebbe valutata la coerenza con il sistema delle fonti del diritto e che potrebbe essere riformulata in termini di autorizzazione al Governo ad adottare un regolamento modificativo di quello vigente;

in relazione ai termini per l'esercizio delle deleghe, tutte e tre le succitate disposizioni recano, al comma 3, un'identica previsione volta a prevedere che, qualora il termine per l'espressione del parere parlamentare scada nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine di

delega o successivamente, tale termine sia prorogato per un periodo di sessanta giorni, sulla base di un meccanismo, la cosiddetta “tecnica dello scorrimento”, che non permette di individuare il termine per l’esercizio della delega in modo univoco; a tale proposito, si segnala che, secondo una costante linea di indirizzo, il Comitato per la legislazione, nei propri pareri, ha sempre segnalato che “appare opportuno individuare univocamente i termini per l’esercizio della delega principale e di quelle integrative e correttive, rinunciando alla ‘tecnica dello scorrimento’” e che, in numerose recenti circostanze, a seguito dell’espressione di rilievi in tal senso, sono stati approvati emendamenti volti a prevedere, in luogo dello scorrimento del termine di delega, termini certi entro i quali il Governo deve trasmettere alle Camere gli schemi dei decreti legislativi, pena l’inefficacia della delega e l’invalidità dei decreti adottati;

sul piano dei rapporti con le fonti subordinate del diritto, l’articolo 8, comma 1, demanda al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali il compito di adeguare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge, “la regolamentazione vigente in materia di disciplina dell’attività di pesca-turismo”, dettando una serie di indirizzi e definizioni che fanno sistema con l’articolo 2 del decreto legislativo n. 4 del 2012, sul quale si potrebbe dunque preferibilmente intervenire, prevedendo contestualmente che a tale articolo si dia esecuzione con un regolamento ministeriale;

inoltre, l’articolo 12, al comma 2, dispone che “A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, chiunque intenda effettuare attività di pesca sportiva in mare è tenuto a darne comunicazione al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, secondo le modalità stabilite dal medesimo Ministero”, senza indicare con quale strumento il Ministero provvederà a definire le modalità della comunicazione;

infine, l’articolo 4, capoverso 4, comma 2 e l’articolo 5, comma 3 deman-

dano la loro attuazione a decreti ministeriali senza fissare un termine per la loro adozione;

infine, sul piano della formulazione del testo, all’articolo 5, sono presenti tre clausole di invarianza finanziaria di cui andrebbe valutato l’accorpamento; al medesimo articolo, al comma 4, è inoltre presente un richiamo al “rispetto delle norme che disciplinano la riserva di legge in favore delle professioni”, di cui andrebbe valutata la portata normativa;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall’articolo 16-bis del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

*sotto il profilo dell’efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

per quanto detto in premessa, si riformuli l’articolo 8, comma 1, in termini di novella all’articolo 2 del decreto legislativo n. 4 del 2012, prevedendo che, a quest’ultimo, come modificato, si dia esecuzione con un regolamento ministeriale;

all’articolo 13 – che delega il Governo a modificare il regolamento di cui al decreto del presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639, al fine di adeguarlo all’articolo 17 del regolamento CE n. 1967/2006 – si provveda a riformulare la disposizione in oggetto, in coerenza con il sistema delle fonti del diritto, non in termini di delega ma di autorizzazione al Governo ad adottare un regolamento modificativo di quello vigente;

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

per quanto detto in premessa, agli articoli 2, comma 3, e 14, comma 3, si valuti la soppressione del terzo periodo, che consente il ricorso alla “tecnica dello scorrimento” del termine per l’esercizio della delega, contestualmente individuando in modo univoco, al comma 1, il termine ultimo per il suo esercizio.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

si dovrebbe valutare l'opportunità di riformulare l'articolo 5 al fine di anteporre la definizione e l'istituzione dei centri di assistenza per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura – contenute al comma 2 – alla previsione contenuta al comma 1, relativa alla possibilità di apposita convenzione tra il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e gli stessi centri, tenendo conto delle realtà già esistenti e valutando l'opportunità di sostituire il richiamo, contenuto al comma 4, al "rispetto delle norme che disciplinano la riserva di legge in favore delle professioni" con quello, più appropriato, al "rispetto delle norme vigenti in materia di

esercizio delle professioni"; al medesimo articolo, che contiene, al comma 1, al comma 4 e al comma 5-bis, tre clausole di invarianza finanziaria, andrebbe infine valutata l'opportunità di sopprimere le prime due e di mantenere l'ultima, che ha valenza generale per l'intero articolo;

all'articolo 12, comma 2, si dovrebbe chiarire con quale strumento il Ministero provvederà a definire le modalità della comunicazione ».

Andrea GIORGIS, *presidente*, ringrazia il relatore per l'illustrazione della proposta di parere, che evidenzia puntualmente alcune criticità del testo.

Il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 15,10.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma – Sezione GIP – Ufficio XXII nell'ambito del procedimento penale nei confronti del deputato Orfini (procedimento n. 4576/17 RGNR – 6176/17 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 18) <i>(Seguito dell'esame e rinvio)</i> .	6
Comunicazioni del presidente .....	7
AVVERTENZA .....	8

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza  
del Presidente Ignazio LA RUSSA.*

#### La seduta comincia alle 15.35.

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma – Sezione GIP – Ufficio XXII nell'ambito del procedimento penale nei confronti del deputato Orfini (procedimento n. 4576/17 RGNR – 6176/17 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 18).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda come nelle precedenti sedute sia stata svolta la relazione introduttiva e come l'onorevole Orfini, avvisato ai sensi dell'articolo 18, primo comma, del Regolamento della Camera, della facoltà di rendere alla Giunta – personalmente o per iscritto – i chiarimenti ritenuti opportuni, si sia riservato di trasmettere alla Giunta medesima una nota scritta, anche tenendo conto degli esiti della richiesta di integrazione documentale deliberata dalla Giunta nella seduta del 29 marzo scorso.

Fa quindi presente come la citata norma regolamentare si limiti a stabilire che la Giunta, prima di deliberare, invita l'interessato a fornire i chiarimenti che egli ritenga opportuni. Si ritiene, pertanto, che l'interessato sia titolare della « facoltà » di fornire i chiarimenti sino al momento della deliberazione della Giunta, potendo quindi decidere di non esercitarla. La Giunta ha invece l'obbligo di trasmettere all'interessato l'invito ad esercitare la predetta facoltà e, in linea di principio, una volta adempiuto tale obbligo, potrebbe deliberare anche senza avere previamente acquisito i chiarimenti. D'altra parte, quest'ultimo deve essere posto nelle condizioni di esercitare agevolmente ed in tempi adeguati la sua facoltà, senza che ciò pregiudichi l'esigenza della Giunta di organizzare in modo razionale i tempi dei propri lavori. Per tali ragioni, si ritiene generalmente opportuno indicare, contestualmente all'invito a fornire i chiarimenti, un congruo termine, di natura ordinatoria, per l'esercizio della predetta facoltà, con lo scopo di fissare una data oltre la quale la Giunta, sempre che abbia trasmesso l'invito di cui alla citata norma regolamentare, potrà deliberare anche senza avere previamente acquisito i chiarimenti dell'interessato. La scadenza del

termine indicato dalla Giunta, pertanto, non estingue la facoltà dell'interessato di fornire i chiarimenti fino al momento della deliberazione della Giunta medesima, ma fa sì che la Giunta possa deliberare in qualunque momento anche in assenza di tali chiarimenti, dopo avere concesso all'interessato tempi congrui per l'esercizio della facoltà. Ricorda quindi come, nel caso di specie, nel corso della seduta del 29 marzo scorso, la Giunta abbia indicato all'interessato il termine del 12 aprile 2017 per esercitare la sua facoltà.

Ricorda altresì come, riscontrando la richiesta di integrazione documentale deliberata dalla Giunta, l'autorità giudiziaria abbia risposto che non risultano ulteriori atti o documenti da trasmettere.

Chiede quindi se vi siano interventi sul merito della questione d'insindacabilità.

Paola CARINELLI (M5S) ricorda di avere espresso l'orientamento del proprio gruppo nella precedente seduta e ritiene che già nella seduta odierna si dovrebbe concludere l'esame della questione d'insindacabilità.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, fa presente come sia necessario acquisire anche l'orientamento degli altri gruppi.

Matteo BRAGANTINI (Misto-FARE !-Pri), *relatore*, si riserva di presentare una proposta alla Giunta all'esito del dibattito, come normalmente accade, e dopo avere letto l'eventuale nota che l'interessato si è riservato di produrre. Ricorda come compito del relatore sia quello di ascoltare le osservazioni dei gruppi e formulare una proposta che sintetizzi l'orientamento della maggioranza. Precisa che qualora ciò non fosse possibile potrebbe rinunciare al ruolo di relatore.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, ricorda che, essendo scaduto il termine del 12 aprile, la Giunta può decidere anche in assenza dei chiarimenti dell'interessato. Invita quindi i colleghi ad intervenire sul merito della questione di insindacabilità.

Anna ROSSOMANDO (PD) si riserva di intervenire, a nome del proprio gruppo, nel corso della prossima seduta.

Paola CARINELLI (M5S) non si oppone all'eventuale rinvio del dibattito alla prossima seduta, ma sottolinea come i lavori della Giunta debbano svolgersi secondo scadenze e tempi certi.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, apprezze le circostanze, auspica che nel corso della prossima seduta possa concludersi il dibattito e che sussistano le condizioni perché il relatore possa formulare una proposta alla Giunta. Rinvia quindi il seguito dell'esame.

#### Comunicazioni del Presidente.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, informa la Giunta che la Presidente della Camera gli ha sottoposto, affinché ne investisse il Collegio, una lettera dell'avvocato Matteo Brigandì, nella qualità di difensore del deputato Umberto Bossi in due procedimenti penali, rispettivamente, dinanzi al Tribunale di Genova e dinanzi al Tribunale di Milano.

Nella sua nota, l'avvocato Brigandì ha ritenuto di segnalare taluni atti istruttori, affermato che si tratterebbe di « *una operazione [...] svolta in pieno conflitto di attribuzione* » e chiede che la Camera « *voglia affermare che non può l'AGO eseguire decreto di esibizione e consegna nei modi che hanno contrassegnato le operazioni del 16 e 18 aprile 2012 e conseguentemente dichiarare l'inutilizzabilità di quanto consegnato* ».

Precisa che la Presidente della Camera gli ha trasmesso la nota richiamata affinché la Giunta possa fornire « *utili elementi di valutazione per una compiuta istruttoria, ai fini dell'eventuale seguito della questione* ».

Si riserva quindi di informare la Presidente degli esiti del dibattito che si svolgerà in Giunta.

Avverte che la documentazione relativa alla presente questione è a disposizione di tutti i componenti.

Comunica di avere conferito l'incarico di riferire sulla questione all'onorevole Gianfranco Chiarelli.

Chiede, quindi, al collega Chiarelli se intenda riferire sulla questione già nella seduta odierna.

Gianfranco CHIARELLI (Misto-CR), *relatore*, fa presente che la questione sottoposta all'esame della Giunta sia particolarmente complessa e chiede di potere riferire sulla stessa nel corso della prossima seduta.

Ignazio LA RUSSA, *Presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, preso atto della richiesta del relatore, rinvia il dibattito alla prossima seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*



## COMMISSIONI RIUNITE

**I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IV (Difesa)  
della Camera dei deputati  
e 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio  
e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato  
e della Pubblica Amministrazione) e  
4<sup>a</sup> (Difesa) del Senato della Repubblica**

---

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo della Polizia, Franco Gabrielli, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia (Atto n. 395) .....

9

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizione del Capo della Polizia, Franco Gabrielli,  
nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legi-  
slativo recante disposizioni in materia di revisione  
dei ruoli delle forze di polizia (Atto n. 395).**

L'audizione informale è stata svolta  
dalle 14.05 alle 14.40.

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015 n. 124. Atto n. 391 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) .. 10

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente della XI Commissione, Walter RIZZETTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

##### **La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015 n. 124.**

**Atto n. 391.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni riunite proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2017.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il 29 aprile 2017 e che sono stati trasmessi alla Camera l'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province

autonome di Trento e di Bolzano e il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Segnala, peraltro, che non è ancora stato trasmesso alle Camere il parere reso dal Consiglio di Stato e che la Presidente della Camera, in sede di assegnazione dello schema, ha segnalato l'esigenza che le Commissioni non si pronuncino definitivamente sul provvedimento prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere con tutti i pareri richiesti.

Alan FERRARI (PD), *relatore per la I Commissione*, anche a nome della relatrice per la XI Commissione, fa presente che è in corso di elaborazione una proposta di parere che i relatori si riservano di presentare per le prossime sedute, anche alla luce delle considerazioni che emergeranno dal dibattito. Auspica, in proposito, che il Governo possa acconsentire a un rinvio alla prossima settimana dell'espressione del parere da parte delle Commissioni, a fronte della delicatezza dei temi affrontati. Preannuncia che nella proposta di parere i relatori intendono esprimere un orientamento favorevole al provvedimento, con la formulazione di alcune osservazioni volte a migliorare alcuni suoi aspetti. Fa

riferimento, in particolare, all'esigenza di soffermarsi sui diversi livelli in cui si svolge la valutazione, che ha a oggetto, rispettivamente, le politiche, la *performance* organizzativa e quella individuale, richiamando altresì l'opportunità di meglio sincronizzare gli strumenti della programmazione con quelli di rendicontazione. Evidenzia, infine, l'esigenza di valorizzare ulteriormente il carattere indipendente degli organismi di valutazione e di meglio precisare il concetto di utenza finale, nell'ambito della definizione dei soggetti del sistema di misurazione e valutazione della *performance*.

Andrea CECCONI (M5S) fa notare che, poiché il parere del Consiglio di Stato non è stato ancora formalmente trasmesso alla Camera, appare opportuno che le Commissioni dispongano di un margine temporale ulteriore per lo svolgimento di un adeguato dibattito e per l'approfondimento delle diverse questioni. Chiede, inoltre, al rappresentante dell'Esecutivo se il Governo intenda già anticipare alle Commissioni modifiche che intende apportare allo schema in esame, anche alla luce dell'intesa intervenuta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del parere espresso dalla Conferenza unificata e di quello espresso dal Consiglio di Stato.

Walter RIZZETTO, *presidente*, alla luce degli orientamenti emersi dal dibattito, chiede al rappresentante del Governo di esprimersi sull'eventualità che le Commissioni possano esprimere il parere richiesto

in una seduta da convocarsi nei primi giorni della prossima settimana.

Il sottosegretario Angelo RUGHETTI, con riferimento alle richieste del deputato Cecconi, osserva che la procedura per l'adozione dei decreti legislativi non prevede la possibilità per il Governo di presentare proposte di modifica dello schema all'esame delle Commissioni parlamentari, dal momento che gli eventuali emendamenti al testo dovranno essere introdotti in sede di recepimento dei pareri degli organi ai quali è stato sottoposto. Quindi, anche in considerazione della mole e della profondità del lavoro svolto dalle Commissioni, si dichiara d'accordo con la proposta testé avanzata dal presidente di rinviare l'espressione del parere a una seduta da convocarsi entro il prossimo 3 maggio.

Valentina PARIS (PD) osserva che, alla luce del rinvio dell'espressione del parere, i componenti delle Commissioni potrebbero utilizzare le prossime sedute per fornire indicazioni in ordine alle proprie posizioni in ordine al merito del provvedimento, anche in vista della formulazione della proposta di parere.

Walter RIZZETTO, *presidente*, osserva che nella seduta già convocata nella giornata di domani i deputati che lo desiderano potranno svolgere interventi per illustrare i propri punti di vista. Quindi, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.25.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e VI (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione delle regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006. Atto n. 389 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 12

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente della VI Commissione Maurizio BERNARDO. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze Luigi Casero.*

#### La seduta comincia alle 15.35.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione delle regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006. Atto n. 389.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato nella seduta del 16 marzo scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, informa che i relatori, Boccadutri e Ferranti, stanno elaborando un'articolata proposta di parere sul provvedimento, la quale dovrebbe essere presentata nella seduta di domani, con l'obiettivo di procedere alla votazione del parere la prossima settimana.

In tale contesto invita i gruppi a valutare l'opportunità di formulare rilievi o spunti di valutazione, da sottoporre ai relatori, possibilmente entro la giornata di oggi o la mattina di domani, ai fini della predisposizione della loro proposta di parere.

Donatella FERRANTI, *presidente della II Commissione e relatrice per la II Commissione*, conferma che, assieme al relatore per VI Commissione, Boccadutri, sta predisponendo, verosimilmente per la se-

duta di domani, una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo. Segnala pertanto ai gruppi parlamentari che volessero far pervenire eventuali osservazioni sul provvedimento, l'opportunità di trasmetterle entro domani mattina.

Alessio Mattia VILLAROSA (M5S) informa che il suo gruppo sta preparando un documento contenente rilievi sullo

schema di decreto legislativo, che sarà presentato, al massimo, entro la mattinata di domani.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani.

**La seduta termina alle 15.45.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul futuro del progetto europeo.

Audizione del Presidente della Camera di Commercio italiana a Londra, Dottor Leonardo Simonelli Santi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	14
Audizione del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Dottor Luigi Federico Signorini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	14

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente della III Commissione Fabrizio CICCHITTO.*

#### La seduta comincia alle 14.35.

#### Indagine conoscitiva sul futuro del progetto europeo.

#### Audizione del Presidente della Camera di Commercio italiana a Londra, Dottor Leonardo Simonelli Santi.

*(Svolgimento e conclusione).*

Fabrizio CICCHITTO, *presidente* avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la *web tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Leonardo SIMONELLI SANTI, *Presidente della Camera di Commercio italiana*

*a Londra*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, Laura GARAVINI (PD) e Luisa BOSSA (MDP).

Leonardo SIMONELLI SANTI, *Presidente della Camera di Commercio italiana a Londra*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

#### Audizione del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Dottor Luigi Federico Signorini.

*(Svolgimento e conclusione).*

Luigi Federico SIGNORINI, *Vice Direttore Generale della Banca d'Italia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, Eleonora CIMBRO (MDP), Paolo TANCREDI (AP-CpE-NCD) e Marco CAUSI (PD).

Luigi Federico SIGNORINI, *Vice Direttore Generale della Banca d'Italia*, replica ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Fabrizio CICCHITTO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.10.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 2142 Pizzolante, C. 2431 Abrignani, C. 2388 De Micheli, C. 3492 Nastri e C. 4302 Governo, recanti revisione e riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo ..... 16

##### RISOLUZIONI:

7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche. .... 16

7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche (*Seguito della discussione congiunta e rinvio*) ..... 16

ALLEGATO (*Testo riformulato della risoluzione*) ..... 18

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 2142 Pizzolante, C. 2431 Abrignani, C. 2388 De Micheli, C. 3492 Nastri e C. 4302 Governo, recanti revisione e riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.25.

##### RISOLUZIONI

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente della VI Commissione Maurizio BERNARDO.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.**

**7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 19 aprile scorso.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, avverte che i presentatori hanno riformulato la risoluzione 7-01188 Crippa (*vedi allegato*). Segnala quindi che il Governo si riserva di approfondire il contenuto del testo riformulato. In tale contesto, considera opportuno rinviare il seguito della



discussione congiunta alla prossima settimana.

Ignazio ABRIGNANI (SC-ALA CLP-MAIE) ritiene che sia di interesse di tutti giungere a votare entrambe le risoluzioni, al fine di assicurare la massima incisività agli orientamenti che saranno formulati dalle Commissioni riunite.

Davide CRIPPA (M5S), nel condividere l'opportunità di rinviare alla prossima settimana il voto sulle risoluzioni in discussione, illustra brevemente le modifiche apportate al testo della propria risoluzione.

Evidenzia innanzitutto come nelle premesse sia stato riformulato il dodicesimo capoverso e sia stato inserito un esplicito riferimento a quanto affermato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni nel documento sugli Esiti delle attività del gruppo lavoro per l'analisi delle tecnologie di comunicazione dei dati nei sistemi di *smart metering*, in merito alla non completa diffusione del cosiddetto « ecosistema dei dati per gli utenti finali ».

Con riferimento alla parte dispositiva della sua risoluzione segnala quindi come,

oltre ad una riformulazione dell'impegno numero 5, alla luce delle risultanze delle audizioni svolte, siano stati aggiunti due ulteriori impegni. In particolare, il numero 6 impegna il Governo ad assumere iniziative di competenza per rinviare il previsto processo di sostituzione degli attuali contatori con quelli di nuova generazione, in attesa del definitivo assetto del quadro normativo e di quello regolatorio, nonché della definizione dello standard nazionale di comunicazione in banda C, che potrà essere impiegata per le comunicazioni tra *smart meter* e dispositivo di utenza (cosiddetta « Chain 2 ») da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI).

Il numero 7, infine, impegna il Governo a rendere trasparenti, tracciabili e disponibili per tutti i consumatori tutti gli interventi effettuati da remoto in lettura e scrittura sul contatore, relativi sia ai dati di misura che ai parametri contrattuali.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta degli atti di indirizzo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

ALLEGATO

**7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.****TESTO RIFORMULATO DELLA RISOLUZIONE**

Le Commissioni VI e X,

premesso che:

l'efficienza energetica negli usi finali ha un ruolo essenziale nelle politiche energetiche, così come ribadito dalla Commissione europea nella recente proposta di modifica della direttiva 2012/27/UE;

la Direttiva, recepita in Italia con il decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, nel suo complesso ha aggiornato il quadro normativo comune sull'efficienza energetica, promuovendo obiettivi e azioni di risparmio energetico condivisi all'interno dell'Unione europea;

per quanto riguarda l'energia elettrica, la norma europea prevede che almeno l'80 per cento dei consumatori, entro il 2020, sia dotato di sistemi intelligenti di misurazione qualora l'introduzione dei contatori intelligenti sia reputata efficiente in termini di costi;

l'obiettivo dichiarato è la possibilità, per i consumatori, di ottenere informazioni sulla fatturazione precise e fondate sul consumo reale;

l'Italia, su iniziativa dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico con la delibera n. 292 del 2006, già dal 2007 ha reso obbligatoria, per tutti i distributori di elettricità operanti sul territorio nazionale, l'installazione di contatori elettronici di energia elettrica presso tutte le famiglie piccole imprese anticipando di molto le scadenze europee;

la relazione della Commissione europea del 17 giugno 2014, COM(2014) 356,

« Analisi comparativa dell'introduzione dei sistemi di misurazione intelligenti nell'UE-27 in particolare nel settore dell'elettricità » inserisce il nostro Paese tra quelli che già hanno provveduto ad adempiere alla sostituzione dei contatori;

lo stesso documento, però, riporta anche che l'Italia non ha provveduto a fornire i dati di stima sui benefici derivanti dall'installazione dei nuovi contatori;

i dati di *performance*, registrati, relativi al processo *end-to-end* – ovvero dalla rilevazione del dato di misura presso il cliente all'invio alle controparti commerciali (venditori, sistema informativo integrato e altro) – si attestano su valori superiori al 95 per cento medio mensile a livello nazionale, così come comunicato anche in occasione della recente indagine conoscitiva sulla misura;

l'introduzione del contatore elettronico, definito 1G, si è svolta in contemporanea all'adozione della direttiva 2004/22/CE del 31 marzo 2004 sugli strumenti di misura, che al suo allegato MI-003 regola i contatori di energia elettrica attiva, stabilendo i requisiti generali a cui devono corrispondere gli strumenti di misura e quelli specifici;

il decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, di recepimento della citata direttiva 2004/22/CE, articolo 19, prevede che con uno o più decreti « il Ministro dello sviluppo economico stabilisce i criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sugli strumenti di misura disciplinati dal presente decreto dopo la loro immissione in servizio », che sono

stati successivamente definiti per quanto riguarda i controlli metrologici sui contatori di energia elettrica attiva soltanto nel 2015 con il decreto ministeriale 24 marzo 2015, n. 60, e previsti, per i contatori domestici, ogni 15 anni;

il citato decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 22, all'articolo 2, comma 1, lettera a), definisce «strumento di misura» ogni dispositivo o sistema con funzioni di misura concernente i contatori dell'acqua, i contatori del gas e i dispositivi di conversione del volume, i contatori di energia elettrica attiva, i contatori di energia termica, i sistemi di misura per la misurazione continua e dinamica di quantità di liquidi diversi dall'acqua, gli strumenti per pesare a funzionamento automatico, i tassametri, le misure materializzate, gli strumenti di misura della dimensione e gli analizzatori dei gas di scarico;

la circolare del Ministero dello sviluppo economico del 22 ottobre 2008, n. 3620, volta a chiarire alcuni punti del decreto, pur non definendo espressamente il sistema, introduce la definizione di «catena di misura» quale successione di elementi di un apparecchio di misura o di un sistema di misura che costituisce il percorso del segnale di misura dall'inizio alla fine;

con il decreto legislativo n. 102 del 2014 il legislatore ha nuovamente anticipato il mercato e la ragione tecnica, introducendo all'articolo 9, comma 3 l'obbligo per l'Autorità di predisporre le specifiche abilitanti dei sistemi di misurazione intelligenti, cui le imprese distributrici sono tenute ad uniformarsi ma senza fissare una data di decorrenza dell'obbligo di messa in servizio;

l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico, con la deliberazione n. 646 del 2016, ha definito, per il triennio 2017-2019, il riconoscimento dei costi per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione e altre disposizioni in materia di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* di seconda generazione;

il piano di sostituzione dei contatori da parte del principale soggetto distributore di energia elettrica in Italia si inserisce nuovamente in un contesto normativo e regolatorio ancora in via di definizione che, ad esempio, ha visto la stessa AEEGSI dare mandato al Comitato Elettrotecnico Italiano per l'implementazione di un protocollo che consenta l'interfacciamento del contatore con eventuali dispositivi di proprietà del cliente;

l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) nel documento che riporta gli Esiti delle attività del Gruppo di Lavoro per l'analisi delle tecnologie di comunicazione dei dati nei sistemi di *smart metering* evidenzia che «non sono ancora emersi sistemi e applicazioni per la messa a disposizione e presentazione dei dati all'utente finale. In altri termini il c.d. «ecosistema» non risulta diffuso a livello massivo: allo stato non è quindi possibile prevedere l'effettiva applicabilità di tale soluzione»,

impegnano il Governo

1) ad assumere iniziative normative al fine di definire se un sistema costituito da uno strumento di misura e da un *network* di comunicazione bidirezionale possa essere considerato un sistema di misurazione dal punto di vista della metrologia legale;

2) a farsi promotore di iniziative normative per la separazione delle attività di telelettura e di telegestione, ribadendo il principio per cui i dati di misura sono di esclusiva proprietà del consumatore di energia;

3) a promuovere iniziative normative volte ad assicurare un'attenta analisi dei costi e dei benefici associati alle diverse categorie di utenti del servizio elettrico prima di procedere all'approvazione di piani per la messa in servizio di nuovi sistemi di *smart metering*;

4) ad assumere iniziative di competenza per rinviare il previsto processo di sostituzione degli attuali contatori con

quelli di nuova generazione, in attesa del definitivo assetto del quadro normativo e regolatorio;

5) ad adottare ogni iniziativa utile, anche normativa, affinché si effettui un'analisi costi/benefici dei misuratori intelligenti al fine di evitare l'erogazione di agevolazioni e incentivi fiscali ingiustificati a favore delle società di distribuzione;

6) ad assumere iniziative di competenza per rinviare il previsto processo di sostituzione degli attuali contatori con quelli di nuova generazione, in attesa del

definitivo assetto del quadro normativo e di quello regolatorio, in particolare della definizione dello standard nazionale di comunicazione in banda C, che potrà essere impiegata per le comunicazioni tra *smart meter* e dispositivo di utenza (c.d. Chain 2) da parte del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI);

7) a rendere trasparenti, tracciabili e a disposizione dei consumatori tutti gli interventi effettuati da remoto in lettura e scrittura sul contatore, riguardanti sia i dati di misura che i parametri contrattuali.

# I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

## S O M M A R I O

### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	21
Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Atto n. 394 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	23

### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci*

**La seduta comincia alle 13.50.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, comunica che è stata avanzata la richiesta che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e**

**altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.**

**Atto n. 394.**

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 aprile 2017.

Marilena FABBRI (PD), *relatrice*, formula una proposta di parere con condizioni e osservazioni (*vedi allegato*), che si riserva di integrare alla luce delle eventuali osservazioni formulate dai colleghi e alla luce dei pareri del Consiglio di Stato e della Conferenza unificata che, pur essendo stati espressi, non sono stati ancora trasmessi alle Camere.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere sullo schema di decreto legislativo scade il 29 aprile prossimo.

Ricorda altresì che il provvedimento è stato assegnato con riserva – in data 28 febbraio 2017 – in quanto privo dei pareri della Conferenza unificata e del Consiglio di Stato. A tal proposito, la Presidente della Camera, con lettera in data 1° marzo scorso, ha precisato che la Commissione non potrà pronunciarsi definitivamente sul provvedimento prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta con l'acquisizione dei suddetti pareri.

Considerato che i predetti pareri non sono stati ad oggi ancora trasmessi, se il rappresentante del Governo concorda, la Commissione potrebbe concludere l'esame

del provvedimento entro la data del 4 maggio prossimo, una volta acquisiti i pareri medesimi.

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI, dopo aver assicurato che i suddetti pareri saranno trasmessi in tempi brevi, manifesta la disponibilità del Governo a consentire che la Commissione possa esprimersi entro la data del 4 maggio prossimo.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 13.55.**

ALLEGATO

**Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (Atto n. 394)**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La I Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante «modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, adottato in attuazione dell'articolo 8 comma 1, lettera a) della legge 7 agosto 2015, n. 124;

considerato che la legge n. 124 del 2015 ha previsto l'adozione di uno o più decreti legislativi volti alla ottimizzazione dell'efficacia delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mediante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, in relazione alle funzioni e ai compiti del personale permanente e volontario del medesimo Corpo e conseguente revisione del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, anche con soppressione e modifica dei ruoli e delle qualifiche esistenti ed eventuale istituzione di nuovi appositi ruoli e qualifiche, con conseguente rideterminazione delle relative dotazioni organiche e utilizzo, previa verifica da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, di una quota parte dei risparmi di spesa di na-

tura permanente, non superiore al 50 per cento, derivanti al Corpo nazionale dei vigili del fuoco dall'attuazione della presente delega, fermo restando quanto previsto dall'articolo 23 della medesima legge n. 124 del 2015;

considerato che in questo ambito lo schema di decreto legislativo reca, per taluni aspetti, la disciplina dei vigili del fuoco cosiddetti discontinui;

richiamati, a tal proposito, gli impegni contenuti nella risoluzione 8-00217 Fiano, Cozzolino, Rizzetto, Pili, Menorello, Pisicchio sullo *status* dei vigili del fuoco cosiddetti discontinui e dei vigili del fuoco volontari approvata dalla I Commissione nella seduta del 18 gennaio 2017;

sottolineata l'esigenza che il Governo, nell'esercizio dei poteri delegati, nei limiti posti dai principi e dai criteri direttivi, recepisca gli impegni contenuti nella richiamata risoluzione;

valutato, a tal proposito, con favore l'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 3), dello schema di decreto in esame che modifica l'articolo 6, comma 1, terzo periodo, del decreto legislativo n. 139 del 2006, nel senso di disporre che gli appositi elenchi ivi previsti siano distinti in due tipologie, rispettivamente per le necessità dei distaccamenti volontari del Corpo nazionale e per le necessità delle strutture centrali e periferiche, vale a dire i cosid-

detti discontinui, in linea con uno degli impegni della citata risoluzione 8-00217;

evidenziato però che viene mantenuta la disposizione del medesimo articolo 6, per cui il personale volontario non è legato all'Amministrazione da un rapporto d'impiego;

ricordato che la citata risoluzione 8-00217 prevedeva un impegno per superare, con riferimento ai discontinui richiamati in servizio del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la suddetta previsione;

rilevato, quindi, che appare necessario inserire alla novella dell'articolo 6, comma 1, un periodo che specifichi che la disposizione in merito all'assenza di un rapporto d'impiego non si applica all'elenco istituito per le necessità delle strutture centrali e periferiche;

osservato che l'articolo 14, comma 2, detta una norma transitoria per l'istituzione dei due elenchi, e che pare necessario coordinarlo con l'articolo 2;

sottolineato che il medesimo articolo 14 richiama come unico requisito per l'iscrizione a tali elenchi, l'iscrizione agli elenchi in vigore tenuti presso i Comandi provinciali, mentre un impegno della citata risoluzione 8-00217 prevedeva come requisito per l'iscrizione all'albo del personale volontario richiamato in servizio ed assegnato presso i comandi provinciali del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le esigenze di questi ultimi (i c.d. Discontinui) l'iscrizione presso gli elenchi dei comandi provinciali da almeno tre anni e l'aver effettuato non meno di 120 giorni di servizio, prevedendo, nel contempo, che l'elenco fosse ad esaurimento;

evidenziato che appare necessario adeguare la norma transitoria del comma 2 dell'articolo 14 nel senso dell'impegno della risoluzione 8-00217;

rilevato che l'articolo 1, comma 1, lettera a), modifica l'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 139 del 2006 nel senso di includere le aree boscate tra gli oggetti dei compiti di prevenzione ed estin-

zione degli incendi affidati a Corpo nazionale dei vigili del fuoco, recependo il trasferimento dal Corpo forestale dello Stato, assorbito dall'Arma dei Carabinieri, al medesimo Corpo nazionale dei vigili del fuoco per le competenze relative alla lotta attiva contro gli incendi boschivi e al loro spengimento con mezzi aerei, sancito dal decreto legislativo n. 177 del 2016;

evidenziato che pare opportuno un monitoraggio da parte del Governo del corretto esercizio e funzionalità della nuova suddivisione di competenze, anche con riferimento all'uso delle strutture logistiche, al fine di una valutazione su possibili interventi correttivi o integrativi;

sottolineata la necessità di modificare, al fine dell'efficace svolgimento da parte del Corpo nazionale dei compiti ad esso spettanti, anche l'articolo 3 del decreto legislativo n. 139 del 2006 relativo al Capo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nel senso di attribuire al medesimo Capo la funzione di componente effettivo del Comitato operativo della protezione civile, di cui all'articolo 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 nonché la funzione di coordinamento della Direzione centrale per le risorse umane, di cui all'articolo 6, comma 2, lettera e), del Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398;

sottolineato che in varie disposizioni dello schema in esame (ad esempio articolo 3, comma 6 e articolo 4, commi 1 e 3 vengono delineati compiti affidati al Corpo nazionale che richiedono particolari specificità tecniche;

osservato che al proposito rileva in modo particolare l'articolo 4, comma 1, che nel sostituire l'articolo 24 del decreto legislativo n. 139 del 2006, in materia di interventi di soccorso pubblico al comma 1 affida al Corpo nazionale la « direzione e il coordinamento degli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano



richieste professionalità tecniche ad alto contenuto specialistico » mentre al comma 2 specifica le diverse tipologie di interventi;

rilevata la necessità, in relazione ai suddetti interventi – anche alla luce delle disposizioni in materia di pericolo di incidenti rilevanti, connessi con la diffusione o il contatto con sostanze pericolose di cui alla direttiva 2012/18/UE recepita dal decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 – e ai servizi di prevenzione degli incendi, di adeguare la pianta organica del Corpo nazionale con l’inserimento di figure tecniche e specialistiche, quali ad esempio geologi, biologi, chimici e fisici;

preso atto che l’articolo 7, comma 2, novella l’articolo 29 del decreto legislativo n. 139 del 2006, affidando tra l’altro al Corpo nazionale il compito di provvedere agli accertamenti tecnici, all’immatricolazione, al rilascio dei documenti di circolazione e delle targhe di riconoscimento per i veicoli in dotazione, ivi compresi quelli in prova;

ricordato con favore che l’articolo 1, comma 623, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la legge di bilancio per il 2017, ha disposto uno stanziamento pari a 70 milioni di euro per il 2017 e di 180 milioni per il periodo 2018-2030 per l’acquisto e l’ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, istituendo a tal fine un apposito fondo;

osservato, al riguardo, che sarebbe opportuno prevedere che l’immatricolazione di nuovi veicoli debba essere preceduta da un’attività di programmazione, anche al fine di utilizzare al meglio le suddette risorse stanziare dall’articolo 1, comma 623, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

evidenziato che al medesimo articolo 7, comma 2, nonché in altri parti del testo si usano i termini « caserma » e « casermaggio » con riferimento a una struttura civile quale il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;

rilevata la necessità di sostituire, all’articolo 7, comma 2, e ovunque ricorrano nel testo, le parole « caserma » e « casermaggio », rispettivamente con le locuzioni « sede di servizio » e « servizi di logistica »;

rilevato che l’articolo 7, comma 3, del provvedimento, novellando l’articolo 31 del decreto legislativo n. 139 del 2006, interviene in materia di uniformi e equipaggiamento prevedendo, tra l’altro, la possibilità di fornire i necessari equipaggiamenti a tutto il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con particolare riferimento alla dotazione di dispositivi di protezione e indispensabili ad operare in contesti emergenziali;

rilevato, inoltre, che rimane invece riservata al solo personale che espleti attività operative l’applicazione della previsione che esso sia munito di un distintivo di qualifica in corrispondenza delle funzioni esercitate, da apporre sulle uniformi;

evidenziata, al riguardo, l’opportunità di tenere conto, nella definizione della materia delle uniformi, dell’equipaggiamento e dei distintivi – nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili – della necessità di rendere riconoscibile a terzi tutto il personale che opera, anche con funzioni di supporto, in contesti emergenziali;

valutato con favore che l’articolo 8, comma 1, che sostituisce il comma 2 dell’articolo 5 del decreto legislativo n. 217 del 2005, eleva al 35 per cento la riserva di posti disponibili per le immissioni di personale in organico al personale volontario iscritto negli appositi elenchi;

preso atto che alla luce dell’alto livello di professionalità conseguito, il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco richiamato in servizio, iscritto nell’apposito elenco, potrebbe essere anche utilmente impiegato nel ruolo degli operatori amministrativi e tecnici (SATI) nonché in quello degli operatori e degli assistenti da impiegare in servizi ausiliari, di supporto, di controllo mezzi e

manutentivi, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per questi ruoli ad eccezione del limite di età;

valutato con favore l'articolo 11, comma 3, che, sostituendo il comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 217 del 2005, stabilisce che il personale dichiarato totalmente inabile al servizio operativo transiti, a domanda, nei ruoli del personale che espleta funzioni tecniche, mantenendo lo stesso livello retributivo e permanendo, anche in soprannumero, nella sede dove presta servizio;

osservato al proposito che andrebbe valutata l'opportunità, sotto il profilo dell'economicità e della funzionalità, di reinternalizzare i servizi ausiliari, di supporto e tecnico manutentivi esternalizzati;

rilevato al riguardo che andrebbe altresì valutata l'opportunità di prevedere al proposito un adeguato percorso formativo per un corretto reinserimento lavorativo;

osservato che in generale, nel decreto in esame o in ulteriori decreti correttivi o integrativi, andrebbe valutata, nell'ottica della semplificazione che è alla base della legge di delegazione, l'opportunità di una semplificazione dei passaggi di carriera all'interno del Corpo nazionale con una riduzione dei periodi di anzianità necessari per tali passaggi e con la previsione di una progressione economica anche sul piano orizzontale,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 1, dopo il comma 2, sia inserito il seguente: «2-bis. All'articolo 3 del decreto sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, è aggiunta, in fine, la seguente lettera: «f) è componente effettivo del Comitato operativo della protezione civile, di cui all'articolo 10 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 »;

b) è aggiunto, in fine, il seguente comma: «2. Al fine dell'efficace svolgimento da parte del Corpo nazionale dei compiti ad esso spettanti, il Capo del Corpo nazionale assolve la funzione di coordinamento della Direzione centrale per le risorse umane, di cui all'articolo 6, comma 2, lettera e), del Regolamento recante l'organizzazione degli uffici centrali di livello dirigenziale del Ministero dell'interno, di cui al decreto del presidente della Repubblica 7 settembre 2001, n. 398 »;

2) all'articolo 2, comma 1, lettera a), numero 3), sono aggiunte, in fine, le parole: « fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14, comma 2 e »;

3) all'articolo 2, comma 1, lettera a), è aggiunto, in fine, il seguente numero: «4) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La previsione di cui al precedente periodo, per cui il personale volontario non è legato da un rapporto d'impiego all'Amministrazione, non si applica all'elenco istituito per le necessità delle strutture centrali e periferiche »;

4) all'articolo 14, comma 2, sono soppresse le seguenti parole: « , in via alternativa, »;

5) all'articolo 14, è aggiunto, in fine, il seguente comma: «3. L'elenco relativo al personale volontario richiamato in servizio ed assegnato presso le strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è ad esaurimento e vi possono confluire i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che siano iscritti da almeno tre anni negli elenchi in vigore tenuti presso i Comandi provinciali dei vigili del fuoco e che abbiano effettuato non meno di 120 giorni di servizio. »;

6) all'articolo 4, comma 1, che sostituisce l'articolo 6 del decreto legislativo n. 139 del 2006, sia inserita una disposizione che preveda l'adeguamento, in relazione agli specifici interventi di soccorso pubblico ivi previsti, e dei servizi di prevenzione degli incendi, della pianta orga-

nica del Corpo nazionale con l'inserimento di figure tecniche e specialistiche, quali, ad esempio, geologi, biologi, chimici e fisici;

7) all'articolo 7, comma 2, e ovunque ricorrano nel testo, le parole « caserma » e « casermaggio » siano sostituite, rispettivamente dalle locuzioni « sede di servizio » e « servizi di logistica »;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) valuti il Governo l'opportunità di un monitoraggio sul corretto e funzionale esercizio della nuova divisione di competenze, anche con riferimento all'uso degli strumenti logistici, tra il Corpo nazionale dei vigili del fuoco e il Corpo forestale dello Stato, assorbito dall'Arma dei Carabinieri, al fine di una valutazione su possibili interventi correttivi o integrativi sancito dal decreto legislativo n. 177 del 2016 e recepito all'articolo 1, comma 1, lettera a), dello schema in esame;

b) valuti il Governo, l'opportunità di prevedere possibili progressioni di carriera anche nei ruoli direttivi e dirigenziali delle figure contabili, tecnico amministrative e informatiche (SATI) nonché la loro mobilità verso altre amministrazioni dello Stato;

c) valuti il Governo, all'articolo 4, comma 1, che modifica l'articolo 24 del decreto legislativo n. 139 del 2006, l'opportunità di far entrare nel ruolo di aereonaviganti anche gli operatori SAF 2B (soccorritori elitrasportati speleo alpino fluviali);

d) valuti il Governo, all'articolo 6, comma 1, che sostituisce l'articolo 27 del decreto legislativo n. 139 del 2006, l'opportunità di procedere alla registrazione degli stemmi, emblemi e di altri segni distintivi o marchi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche al fine di una loro commercializzazione volta ad incrementare le risorse nel bilancio dello Stato da destinare in modo vincolato alle necessità dei vigili del fuoco;

e) valuti il Governo, all'articolo 7, comma 2, che sostituisce l'articolo 29 del

decreto legislativo n. 139 del 2006, l'opportunità di prevedere che l'immatricolazione di nuovi veicoli ivi prevista debba essere preceduta da un'attività di programmazione, anche al fine di utilizzare al meglio le risorse stanziare dall'articolo 1, comma 623, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, che ha disposto uno stanziamento pari a 70 milioni di euro per il 2017 e di 180 milioni per il periodo 2018-2030 per l'acquisto e l'ammodernamento dei mezzi strumentali in uso alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, istituendo a tal fine un apposito fondo;

f) valuti il Governo, all'articolo 7, comma 3, che novella l'articolo 31 del decreto legislativo n. 139 del 2006, l'opportunità di tenere conto, nella definizione della materia delle uniformi, dell'equipaggiamento e dei distintivi ivi prevista e nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili, della necessità di rendere riconoscibile a terzi tutto il personale che opera, anche con funzioni di supporto, in contesti emergenziali;

g) valuti il Governo la possibilità che il personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco richiamato in servizio, iscritto nell'apposito elenco, possa godere, alla luce dell'alto livello di professionalità conseguito, di una specifica prelazione per l'accesso al ruolo degli operatori amministrativi e tecnici (SATI) nonché degli operatori e degli assistenti da impiegare in servizi ausiliari, di supporto, di controllo mezzi e manutentivi, fermo restando il possesso dei requisiti richiesti per questi ruoli ad eccezione del limite di età;

h) valuti il Governo all'articolo 11, comma 3, che, sostituendo il comma 3 dell'articolo 134 del decreto legislativo n. 217 del 2005, interviene con disposizioni di garanzia per il transito, a domanda, di personale dichiarato totalmente inabile al servizio operativo nei ruoli del personale che espleta funzioni tecniche, l'opportunità di prevedere un adeguato percorso formativo;

*i)* valuti il Governo, nel decreto in esame o in ulteriori decreti correttivi o integrativi, nell'ottica di semplificazione che è alla base della legge di delegazione, l'opportunità di una semplificazione dei passaggi di carriera all'interno del Corpo nazionale con una riduzione dei periodi di anzianità necessari per tali passaggi e

con la previsione di una progressione economica anche sul piano orizzontale;

*j)* valuti il Governo l'opportunità di tenere conto degli ulteriori impegni della risoluzione 8-00217 approvata dalla I Commissione nella seduta del 18 gennaio 2017, se e in quanto compatibili con i principi e criteri direttivi della delega.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa. Esame emendamenti C. 3785-2892-3380-3384-3419-3424-3427-3434-3774-3777 A/R ..... 29

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. C. 2305 ed abb./A (Parere alla IX Commissione) (*Esame e conclusione – Nulla osta*) ..... 29

##### SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni. C. 2962 Verini (*Discussione e rinvio*) ..... 31

ALLEGATO (*Emendamenti approvati in linea di principio*) ..... 33

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale. Atto n. 405 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 32

AVVERTENZA ..... 32

##### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Modifica all'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa.**

**Esame emendamenti C. 3785-2892-3380-3384-3419-3424-3427-3434-3774-3777 A/R.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.30 alle 14.50.

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. —*

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.**

**C. 2305 ed abb./A.**

(Parere alla IX Commissione).

(*Esame e conclusione – Nulla osta*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Donatella FERRANTI, *presidente*, in sostituzione della relatrice, onorevole Giu-

liani, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, fa presente che la Commissione è chiamata ed esaminare il nuovo testo, risultante dagli emendamenti approvati, delle proposte di legge C 2305, C. 73, C. 111, C. 2566, C. 2827, C. 3166/A, recante disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica.

Rammenta che il testo, esaminato in sede referente dalla IX Commissione, è stato rinviato in Commissione a seguito di deliberazione dell'Assemblea del 19 ottobre 2016, in considerazione dell'assenza del parere della V Commissione (in attesa della relazione tecnica richiesta al Governo).

Segnala che nel nuovo testo, dopo aver individuato, all'articolo 1, l'oggetto del provvedimento nella promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane e ricreative, sia per lo sviluppo dell'attività turistica, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza, la sicurezza e la sostenibilità della mobilità urbana, l'articolo 2 prevede la definizione e classificazione delle ciclovie, nonché quelle di via verde ciclabile, sentiero ciclabile o percorso natura, strada senza traffico, strada a basso traffico e strada 30 (urbana ed extraurbana). L'articolo 3 prevede l'adozione, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, di un Piano generale della mobilità ciclistica, che dovrà costituire parte integrante del Piano generale dei trasporti e della logistica, mentre l'articolo 4 definisce la Rete ciclabile nazionale «Bicitalia». L'articolo 5 prevede l'istituzione, con regolamento di organizzazione (ai sensi dell'articolo 17, comma 4-bis, della legge n. 400 del 1988), presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della Direzione generale per la mobilità ciclistica, mentre gli articoli 6, 7 ed 8 intervengono in materia di programmazione della mobilità ciclistica da parte degli enti territoriali. Sono previste disposizioni particolari per i comuni (articolo 9), disponendo che prevedano, in prossimità di stazioni ferroviarie, di autostazioni e di stazioni metropolitane, e, ove presenti,

di stazioni di mezzi di trasporto marittimi, fluviali e lacustri, la realizzazione di velostazioni, ovvero di adeguati centri per il deposito custodito di biciclette, l'assistenza tecnica e l'eventuale annesso servizio di noleggio.

Rammenta che l'articolo 10 disciplina le ciclovie di complemento. L'articolo 11 modifica il comma 2 dell'articolo 1 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, introducendo tra i principi generali cui si ispirano le norme del codice il riferimento alla mobilità sostenibile e tra le finalità la promozione dell'uso dei velocipedi. L'articolo 12 reca disposizioni finanziarie, mentre gli articoli 13 (Ricostituzione del Fondo per la mobilità sostenibile) e 14 (sponsorizzazioni e donazioni) sono stati soppressi.

Rileva, infine, che l'articolo 15 prevede la presentazione, entro il 30 aprile di ogni anno, di una relazione al Parlamento sulla mobilità ciclistica da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, relativa allo stato di attuazione della legge nonché della legge n. 366 del 1998, recante norme per il finanziamento della mobilità ciclistica, da pubblicare anche sul sito web del medesimo Ministero, con dati in un formato di tipo aperto.

Ciò premesso, non ravvisando profili di stretta competenza della Commissione giustizia, propone di esprimere nulla osta all'ulteriore corso del provvedimento in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta della presidente.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE LEGISLATIVA

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni.**

**C. 2962 Verini.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione del provvedimento in oggetto, rinviata nella seduta del 20 aprile scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso il circuito chiuso della Camera dei deputati. Fa, quindi, presente che sono stati presentati dal relatore alcuni emendamenti al testo base (*vedi allegato*). Ricorda che, ai sensi dell'articolo 94, comma 3, del regolamento, gli emendamenti implicanti maggiori spese o diminuzione di entrate, quelli che richiedono un esame per gli aspetti di legittimità costituzionale nonché per gli aspetti concernenti il pubblico impiego non possono essere votati se non siano stati preventivamente inviati per il parere, rispettivamente, alla Commissione bilancio, alla Commissione affari costituzionali e alla Commissione lavoro. Considerato che in sede legislativa i pareri delle predette Commissioni hanno carattere vincolante e considerata la necessità di evitare che le Commissioni in sede legislativa trasmettano alle competenti Commissioni per i prescritti pareri anche gli emendamenti destinati con ogni probabilità ad essere respinti, la prassi, per ragioni di economia procedimentale, ha individuato nelle votazioni in linea di principio una modalità di selezione degli emendamenti da trasmettere alle competenti Commissioni per l'acquisizione dei pareri.

Rammenta che le votazioni in linea di principio sono mere deliberazioni di natura orientativa, sostanzialmente volte ad appurare l'esistenza o meno di una volontà della Commissione di richiedere quei pareri alla cui positiva espressione è condizionata l'approvazione degli emenda-

menti interessati. Se l'emendamento votato in linea di principio risulta respinto, la deliberazione ha il valore sostanziale di reiezione definitiva della proposta emendativa e l'emendamento non deve essere trasmesso al parere della competente Commissione; se l'emendamento risulta invece approvato, la deliberazione della Commissione ha solo valore procedurale, poiché l'approvazione in linea di principio rappresenta la condizione per la trasmissione della richiesta di parere. Una volta acquisito il parere della Commissione filtro, la Commissione in sede legislativa deve procedere ad una seconda votazione avente carattere definitivo.

Franco VAZIO (PD), relatore, raccomanda l'approvazione delle proposte emendative del relatore 1.5, 1.4, 1.3 e 1.6.

Il sottosegretario Gennaro MIGLIORE esprime parere favorevole sulle proposte emendative del relatore 1.5, 1.4, 1.3 e 1.6.

La Commissione, con distinte votazioni, approva, in linea di principio, gli emendamenti del relatore 1.5, 1.4, 1.3 e 1.6 (*vedi allegato*).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che le proposte emendative testé approvate in linea di principio saranno trasmesse alle Commissioni I, V e XI per l'espressione del parere di competenza. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza della presidente Donatella FERRANTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Gennaro Migliore.*

**La seduta comincia alle 15.**

**Schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale.**

**Atto n. 405.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto, rinviato nella seduta del 20 aprile scorso.

Donatella FERRANTI, *presidente e relatrice*, nessuno chiedendo di intervenire,

rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*



## ALLEGATO

**Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni. C. 2962 Verini.**

**EMENDAMENTI APPROVATI IN LINEA DI PRINCIPIO**

## ART. 1.

*Sostituire il comma 3, con il seguente:*

« 3. Le disposizioni di cui al comma 1 non determinano effetti sulla competenza per territorio per i procedimenti civili e penali pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge. I procedimenti penali si considerano pendenti dal momento in cui la notizia di reato è acquisita o è pervenuta agli uffici del pubblico ministero. ».

*Conseguentemente aggiungere dopo il comma 3 il seguente comma:*

« 3-bis. I procedimenti civili e penali pendenti alla data di entrata in vigore della presente legge innanzi al giudice di pace di Città della Pieve sono attribuiti alla competenza del Giudice di pace di Città della Pieve, Paciano e Piegaro ».

**1. 5.** Il Relatore.

*Al comma 4, sostituire la parola: opportune con la parola: eventuali.*

**1. 4.** Il Relatore.

*Al comma 5, sostituire le parole: Con decreto del Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 3 della legge 21 novembre 1991, n. 374 con le parole: Con decreto del Ministro della giustizia, sentito il Consiglio superiore della magistratura.*

**1. 3.** Il Relatore.

*Al comma 6, sostituire le parole: in servizio presso gli uffici del giudice di pace di Città della Pieve e di Orvieto con le parole: in servizio presso l'ufficio del giudice di pace di Orvieto.*

**1. 6.** Il Relatore.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con Onsi Sawiris, co-fondatore del Partito degli Egiziani Liberi (*El Masreyeen al Ahrrar*) ed esponente della comunità copta, sulla situazione dei cristiani in Egitto .....

34

#### INCONTRI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Incontro informale con Onsi Sawiris, co-fondatore del Partito degli Egiziani Liberi (*El Masreyeen al Ahrrar*) ed esponente della comunità copta, sulla situazione dei cristiani in Egitto.**

L'incontro informale si è svolto dalle 13.40 alle 14.30.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144-A, approvato in un testo unificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista. C. 3558-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico. C. 302 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	36
Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1202-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	37
ALLEGATO 1 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	40
Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	37

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Atto n. 404 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	37
---	----

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'esercizio delle attività di compro oro in attuazione dell'articolo 15, comma 2, lettera l), della legge 12 agosto 2016, n. 170. Atto n. 390 (Rilievi alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403 (Rilievi alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	42

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — In-

terviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 11.30.**

**Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette.**

C. 4144-A, approvato in un testo unificato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è tuttora in attesa della relazione tecnica riferita all'intero articolato del testo all'esame dell'Assemblea.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA segnala che il Ministero competente ha trasmesso la nuova relazione tecnica riferita al testo all'esame dell'Assemblea e che la stessa è attualmente al vaglio della Ragioneria generale dello Stato.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista.**

C. 3558-A.

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è tuttora in attesa della relazione tecnica sul provvedimento in oggetto, richiesta il 14 marzo 2017.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA fa presente che il Ministero dell'interno

non ha ancora provveduto all'invio della relazione tecnica richiesta.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, invitando il rappresentante del Governo a sollecitare il Ministero competente, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico.**

**C. 302 e abb.-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 aprile 2017.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, ricorda che nella seduta dello scorso 19 aprile il rappresentante del Governo aveva comunicato che era in corso la verifica della relazione tecnica da parte della Ragioneria generale dello Stato.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA segnala che la Ragioneria generale dello Stato non ha ancora concluso la verifica della relazione tecnica predisposta dal Ministero competente.

Susanna CENNI (PD), *relatrice*, ricordando che il provvedimento è all'esame dell'Assemblea, che ne ha già concluso la discussione sulle linee generali nella seduta del 18 aprile 2017, sollecita la trasmissione nel più breve tempo possibile della relazione tecnica in oggetto.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA assicura che la relazione tecnica in oggetto sarà trasmessa entro la settimana corrente.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione.**

**C. 1202-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 29 marzo 2017.

Maino MARCHI (PD), *relatore*, ricorda che nella seduta del 29 marzo 2017 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti, in attesa di completare i necessari approfondimenti istruttori sui profili di carattere finanziario.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 1*).

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi.**

**C. 3671-ter-A.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio MELILLI (PD), *relatore*, ricorda che il provvedimento, recante Delega al Governo in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, che, nella seduta del 19 aprile 2017, ha espresso parere favorevole con condizioni, volte a garantire

il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Segnala quindi che, nella medesima data, la Commissione di merito ha concluso l'esame in sede referente del provvedimento, apportando al testo modifiche volte a recepire alcune osservazioni del Comitato per la legislazione e della Commissione giustizia nonché le predette condizioni poste dalla Commissione bilancio nella seduta del 19 aprile 2017.

Poiché tali modifiche non sembrano presentare profili problematici dal punto di vista finanziario, propone di esprimere parere favorevole sul testo all'esame dell'Assemblea.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.35.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 11.35.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.**

Atto n. 404.

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 aprile 2017.

Mauro GUERRA (PD), *relatore*, segnala che è in corso di predisposizione una proposta di parere sullo schema di decreto legislativo in esame, che tenga conto di quanto emerso nel corso delle audizioni svolte lo scorso 11 aprile, con particolare riferimento, per esempio, alle problematiche relative alle previsioni di esclusioni totali o parziali dalla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 175 del 2016 per alcune tipologie di società partecipate, come quelle facenti capo alle regioni, alla relativa necessità di motivare analiticamente dette esclusioni, nonché alle disposizioni in materia di gestione del personale. Pertanto fa presente che la proposta di parere conterrà, tra l'altro, alcune osservazioni su queste come su altre questioni rilevanti. Si riserva pertanto di presentare quanto prima tale proposta di parere.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.40.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente Edoardo FANUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 11.40.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'esercizio delle attività di compro oro in attuazione dell'articolo 15, comma 2, lettera l), della legge 12 agosto 2016, n. 170.**

**Atto n. 390.**

(Rilievi alla VI Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 16 marzo 2017.

Edoardo FANUCCI (PD), *presidente e relatore*, in attesa della trasmissione del parere del Garante per la protezione dei dati personali, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401.**

(Rilievi alla VIII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato nella seduta del 12 aprile 2017.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 12 aprile 2017 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA segnala che non sono ancora stati acquisiti gli elementi informativi necessari a fornire adeguata risposta alle richieste di chiarimento del relatore.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale.**

**Atto n. 403.**

(Rilievi alla XII Commissione).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2017.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA deposita agli atti della Commissione una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato 2*), segnalando in particolare che le risorse finanziarie relative all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 7, della legge n. 106 del 2016, pari a un milione di euro per l'anno 2016, risultano iscritte nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'anno 2017 in conto residui.

Tea ALBINI (MDP), *relatrice*, si riserva di predisporre una proposta di parere sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo.

Edoardo FANUCCI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11.45.**

ALLEGATO 1

**Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (C. 1202-A).**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL  
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

10460



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*  
DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato GENERALE PER LA FINANZA DELLE PUBBLICHE  
AMMINISTRAZIONI  
UFFICIO IX

Roma, 14 APR. 2017

All' Ufficio Legislativo Economia  
SEDE

Prot. Nr. 63895/2017  
Rif. Prot. Entrata Nr. 52480/2017  
Allegati:  
Risposta a Nota del:

OGGETTO: AC 1202 A - Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini.

Si fa riferimento alla proposta di legge indicata in oggetto, di iniziativa parlamentare, che prevede il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla Regione Marche e la loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini, unitamente alla nota del Servizio Bilancio dello Stato.

Al riguardo, per quanto di competenza, nel far preliminarmente presente che la proposta di legge è mancante delle relazioni illustrativa e tecnica, si osserva quanto segue.

**Articolo 2, comma 1-** La disposizione prevede la nomina di un Commissario, da parte del Ministro dell'Interno, al fine di promuovere gli adempimenti relativi al distacco dei comuni di Montecopiolo e di Sassofeltrio dalla regione Marche e la conseguente aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nonché di individuare, al **comma 3**, l'amministrazione che ha il compito di sostenere gli oneri derivanti dall'attività dello stesso Commissario.

La predetta disposizione riproduce, con qualche modifica, la previsione di cui all'articolo 2 della Legge 3 agosto 2009, n. 117, concernente il trasferimento di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna (provincia di Rimini). In proposito, si osserva che l'invarianza finanziaria è prevista sia al comma 6 dell'articolo 2 del disegno di legge originario, il cui contenuto sembrerebbe confermato nel testo della Commissione, che nel nuovo comma 8 del medesimo articolo 2.

Pertanto, occorre che i predetti commi siano coordinati confermando che, in ogni caso, dall'attuazione della legge in esame non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della



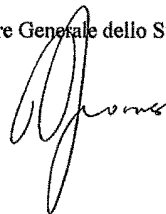
finanza pubblica né deroghe ai vincoli di finanza pubblica di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016.

Al riguardo, si fa richiesta di acquisire gli opportuni elementi di dettaglio volti a garantire il rispetto dei suddetti vincoli finanziari.

Inoltre, in ordine alla nomina del Commissario, ai fini di una compiuta valutazione di competenza, si ritiene necessario acquisire una relazione tecnica volta a fornire dimostrazione della sostenibilità degli oneri derivanti dalle attività inerenti alla predetta nomina.

Infine, con riferimento alla nota del Servizio Bilancio dello Stato e a quanto ivi richiesto relativamente alla sostenibilità degli oneri per il Commissario da parte dell'ente su cui graveranno i medesimi, nonché, con riferimento al comma 6 dell'articolo 2, circa la conferma che il rispetto dei vincoli finanziari resti obbligatorio in mancanza di deroghe espresse e garantito dalla clausola di invarianza, senza necessità di un richiamo esplicito, si fa rinvio ai chiarimenti che vorrà fornire l'Amministrazione competente.

Il Ragioniere Generale dello Stato




ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione  
dello statuto della Fondazione Italia sociale (Atto n. 403).**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL  
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**

14414



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
ISPettorato Generale di Finanza  
UFFICIO VIII

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ministero dell'Economia e delle Finanze
19 APR. 2017
n. prot. n. <u>1-2611</u>

19 APR. 2017

Entrata prot. n. 68690/2017  
Uscita prot. n. 68844/2017

All'Ufficio legislativo  
Economia  
Sede

e, p.c.

All'Ufficio del coordinamento  
legislativo  
Sede

All'Ufficio legislativo Finanze  
Sede

OGGETTO: Atto Governo n. 403 approvazione dello Statuto della "Fondazione Italia Sociale".  
Dossier definitivo

E' pervenuto l'Atto di Governo n. 403 concernente l'approvazione dello Statuto della "Fondazione Italia Sociale".

Al riguardo, nel rilevare che il provvedimento in oggetto ha recepito quanto rappresentato da questo Dipartimento con nota n. 39924 del 10 marzo 2017, per quanto di competenza, non si hanno osservazioni da formulare sullo stesso.

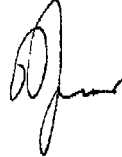
Con riferimento a quanto rappresentato nella nota della Commissione Bilancio, si fa rinvio al Ministero del Lavoro e alla Corte dei Conti circa la conferma che i rispettivi compiti di vigilanza siano svolti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Relativamente all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106, le corrispondenti risorse finanziarie, pari a 1 milione di euro per l'anno 2016,

pm/ib

risultano iscritte nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'anno 2017 in conto residui.

Il Ragioniere Generale dello Stato



pm/ib

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di DIRPUBBLICA, sulle tematiche relative al contrasto dell'evasione fiscale ..... 44

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 44

#### RISOLUZIONI:

7-01247 Paglia: Iniziative a tutela dei risparmiatori che effettuano prestiti in favore di cooperative di cui sono soci (*Discussione e rinvio*) ..... 44

AVVERTENZA ..... 47

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizione dei rappresentanti di DIRPUBBLICA, sulle tematiche relative al contrasto dell'evasione fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.35 alle 14.10.

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.15.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Maurizio BERNARDO.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**7-01247 Paglia: Iniziative a tutela dei risparmiatori che effettuano prestiti in favore di cooperative di cui sono soci.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione.

Giovanni PAGLIA (SI-SEL-POS) illustra la propria risoluzione, la quale sottopone all'attenzione del Governo la questione relativa alle iniziative da intraprendere a tutela dei risparmiatori che effettuino prestiti in favore di cooperative di cui sono soci.

Al riguardo rileva in primo luogo come il prestito sociale costituisca un importante canale di autofinanziamento del sistema cooperativo italiano, la cui equa remunerazione dovrebbe incentivare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci. Sia il Comitato interministeriale credito e risparmio (Cicr) sia la Banca d'Italia hanno nel tempo regolamentato, sotto diversi profili, tale istituto, nell'ambito più

generale della disciplina della raccolta del risparmio a opera dei soggetti non bancari.

Ricorda quindi che il regime giuridico vigente, ai sensi dell'articolo 1 della delibera del CICR del 3 marzo 1994, stabilisce che le società cooperative (non di credito) e i loro consorzi, con oltre cinquanta soci, possano raccogliere prestito sociale pari a tre volte il valore del loro patrimonio netto, costituito, ai sensi dell'articolo 2424 del codice civile, dalla somma tra il capitale sociale, le riserve e gli utili, e risultante dall'ultimo bilancio approvato; tale limite può essere superato fino al quintuplo qualora le stesse aderiscano a uno schema di garanzia di prestiti sociali alimentato dal contributo degli aderenti, ovvero abbiano acquistato una garanzia rilasciata da un intermediario vigilato, come un istituto di credito o assicurativo, o una società finanziaria. Entrambe le garanzie devono comunque coprire il trenta per cento dei prestiti sociali interessati.

Rammenta inoltre che le somme versate dai soci, a titolo di prestito sociale, sono destinate esclusivamente al conseguimento dell'oggetto sociale della cooperativa, che esse sono rimborsabili, solitamente a medio e a breve termine, e che la loro massima remunerazione è pari a quella più alta dei buoni postali fruttiferi, aumentata del 2,50 per cento.

In tale quadro, a decorrere dal 2003, anno di entrata in vigore della riforma del diritto societario, il prestito sociale può essere utilizzato solo dalle cooperative a mutualità prevalente o da quelle a mutualità non prevalente i cui statuti prevedano però i seguenti requisiti mutualistici: 1) divieto di distribuzione di dividendi superiori all'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato; 2) divieto di distribuzione delle riserve fra i soci durante la vita della società; 3) destinazione, in caso di scioglimento della società, del patrimonio residuo (dedotti soltanto il capitale versato e i dividendi eventualmente maturati) ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Rileva quindi come il prestito sociale sia giuridicamente un contratto atipico, il quale consiste in un deposito di denaro, molto spesso, « a vista », in cui i depositi e i prelievi avvengono senza particolari procedure presso la sede legale ed anche presso le sedi operative della cooperativa. A tale proposito la Banca d'Italia ha chiarito che: « Alle cooperative, come a tutti i soggetti diversi dalle banche, è fatto divieto di effettuare raccolta "rimborsabile a vista" », però « di fatto (...) le modalità commerciali con cui tale strumento viene presentato possono ingenerare nel pubblico l'idea di una sostanziale equiparazione di questa forma di raccolta rispetto a quella effettuata dalle banche ». Di conseguenza, la mancata autorizzazione alla raccolta e alla gestione del risparmio non sottopone le cooperative ad attività di vigilanza da parte della Banca d'Italia, né richiede maggiori obblighi di trasparenza in termini di informativa contabile.

In questo contesto sottolinea come il prestito sociale, pur valendo per l'universo delle cooperative italiane oltre 12 miliardi di euro, non sia tutelato da adeguati fondi di garanzia, non essendo le cooperative riconosciute come enti dediti alla raccolta e alla gestione del risparmio e non potendo quindi aderire al Fondo di garanzia interbancario a tutela del deposito; ciò sebbene i « soci prestatori » delle cooperative, alla stregua dei clienti del sistema bancario, siano portatori di un diritto costituzionalmente garantito dall'articolo 47 della Costituzione.

Segnala inoltre come il prestito sociale, che per sua natura dovrebbe finanziare l'attività commerciale, venga investito dalle grandi cooperative del consumo (le cosiddette Coop) in buona misura in titoli finanziari, ricordando ad esempio che, a partire dal 2006, Coop Centro Italia ha acquistato sul mercato enormi quantitativi di azioni della banca Monte dei Paschi di Siena, in modo del tutto incomprensibile, posto che gli acquisti del titolo sono aumentati considerevolmente proprio a seguito dello scoppio dello scandalo che ha riguardato la banca stessa, e delle vicende giudiziarie riguardanti gli ex vertici dell'i-

stituito. Questa imponente e disastrosa speculazione finanziaria, del tutto aliena rispetto alla solita attività della cooperativa, ha comportato una perdita potenziale stimata pari a oltre 158 milioni di euro.

Rammenta altresì che, a seguito del *crack* avvenuto nel 2015 di due importanti cooperative di consumo friulane, Coop Operaie Trieste e Coop Carnica, poste in concordato preventivo, le quali riusciranno a restituire solo una parte dei 129 milioni di euro che i 20.000 soci avevano affidato loro, la Banca d'Italia, al fine di rafforzare i presidi normativi, patrimoniali e di trasparenza a tutela dei risparmiatori, ha inasprito la sopracitata disciplina secondaria della raccolta effettuata da soggetti diversi dalle banche (le cooperative). La Banca d'Italia ha al riguardo previsto che l'ammontare dei prestiti sociali non debba superare il triplo del valore del patrimonio netto consolidato (cioè quello che materialmente rappresenta la situazione reale di un'azienda) e che le società cooperative, al fine di offrire ai soci la garanzia di vedersi rimborsato almeno il trenta per cento del capitale versato, possano spingersi, previo accesso a una fidejussione bancaria, anche oltre il limite del quintuplo del patrimonio. Questa garanzia dovrà però, secondo quanto esplicitato dalla Banca d'Italia, « possedere caratteristiche che ne assicurino l'efficacia », in modo da contrastare « comportamenti elusivi » mirati solo ad ampliare i limiti della raccolta.

In tale quadro si inserisce, ultima in ordine di tempo, la crisi finanziaria che, di recente, ha costretto alla liquidazione coatta quattro cooperative reggiane delle costruzioni (Coopsette, Unieco, Cmr Reggio e Orion di Cavriago), la quale ha inghiottito, tra l'altro, 1.500 posti di lavoro e un patrimonio collettivo del valore di 600 milioni di euro.

Segnala quindi come, dopo il caso delle obbligazioni subordinate delle oramai celebri quattro banche andate in *default* (Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti), sia pronta a innescarsi un'altra « bomba a orologeria », quella rappresentata dal valore del pre-

stito sociale, pari a 12 miliardi di euro, che 1,3 milioni di soci hanno depositato nei libretti di risparmio delle Coop (le nove grandi cooperative di consumo italiane), che non è tutelato da adeguati fondi di garanzia, né soggetto alla regolamentazione della vigilanza, ma che, essendo destinato a finanziare l'attività delle stesse è per definizione un investimento a rischio, più delle stesse obbligazioni subordinate.

Riguardo al tema delle garanzie rileva come il prestito sociale non sia paragonabile al libretto postale, né ai conti deposito, evidenziando infatti come i sottoscrittori del prestito sociale siano tutelati solamente dal patrimonio della cooperativa, mentre nel caso del libretto postale, oltre al patrimonio di Poste spa i risparmiatori godono della garanzia dello Stato italiano sulla propria giacenza. Analogamente, il conto deposito bancario gode della tutela del fondo interbancario di tutela dei depositi. Invece, in termini di rischio, il prestito sociale dovrebbe essere confrontato più con le obbligazioni che con libretti e conti deposito, trattandosi di debiti chirografari, e quindi con una gerarchia di rimborso in linea con i cosiddetti *bond senior*.

La ragione delle crisi economico-finanziarie di molte cooperative risiede nella maggior parte dei casi nel perseguimento da parte della cooperativa di finalità differenti da quello mutualistico o comunque nella distorsione di alcune attività, tanto da trasformare la cooperativa in impresa: *mala gestio* e speculazione sono le due cause principali dei vari *default* e dell'impossibilità di restituire quanto prestato ai soci da parte delle cooperative. Spesso, infatti, la maggior parte del prestito sociale non viene reimpiegato per il perseguimento del fine mutualistico bensì utilizzato per investimenti finanziari, a volte speculativi.

Rileva inoltre come, in tutti i casi riscontrati sul territorio nazionale ove si sono verificate crisi economico-finanziarie delle cooperative, sia emerso che i soci prestatori non erano stati puntualmente informati in merito ai rischi sottesi al

prestito. Infatti, lo strumento del prestito viene parificato, nella presentazione al socio, al deposito bancario, sottacendo il differente regime di garanzie, vigilanze e tutele che li rendono sensibilmente diversi; stante il mancato recupero delle somme prestate in caso di *default* di una cooperativa, lo schema di garanzia dei prestiti sociali costituito in ambito cooperativo si è dunque dimostrato inadeguato.

In base a tali considerazioni ritiene che le criticità sostanziali del regime giuridico riguardino: 1) le finalità e limiti del prestito sociale; 2) la trasparenza nella gestione della società cooperativa e nell'informazione fornita ai soci; 3) le garanzie che assistono il prestito sociale; 4) il sistema di vigilanza degli organi istituzionali preposti. Inoltre reputa che il settore difetti di uno schema di garanzia obbligatorio del risparmio come le banche, che lo alimentano con i propri fondi, ritenendo quindi opportuno adottare un meccanismo alternativo di protezione dei risparmiatori predisponendo un privilegio in favore dei prestatori sociali attraverso la costituzione di un fondo di garanzia nazionale che li tuteli automaticamente fino a un massimo di 36.000 euro a persona, sul modello di quanto previsto per la tutela dei depositi bancari, con versamento, *pro quota*, obbligatorio a carico di tutte le cooperative che ricorrano a questa modalità di autofinanziamento. Inoltre, al fine di contrastare il rischio di una caduta dell'*appeal* delle grandi cooperative di consumo, attualmente detentrici del novanta per cento della cifra globale del prestito sociale in Italia, considera opportuno sottoporre quest'ultimo al controllo di un'autorità esterna e indipendente che vigili sui bilanci e sulle condizioni di emissione.

Alla luce di tali considerazioni la risoluzione impegna il Governo ad assumere iniziative normative per istituire un'*authority* indipendente che svolga funzione di

vigilanza sui bilanci delle cooperative che emettono prestiti sociali, sulle condizioni di emissione degli stessi e sulla contrattualistica, alla quale attribuire la funzione di *ombudsman* e a cui i soci risparmiatori possano in ogni momento rivolgersi per inoltrare reclami e segnalazioni, nonché ad assumere iniziative normative per istituire un fondo di garanzia nazionale a tutela dei sottoscrittori di prestito sociale, che li tuteli automaticamente fino ad un massimo di 36.000 euro a persona, sul modello di quanto previsto per la tutela dei depositi bancari, con versamento *pro quota* obbligatorio a carico di tutte le cooperative che utilizzino questa modalità di autofinanziamento.

Maurizio BERNARDO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

#### RISOLUZIONI

7-01209 Alberti: *Problematiche relative all'applicazione dell'IVA alla tariffa di igiene ambientale (TIA 1) e alla tariffa integrata ambientale (TIA 2).*

7-01230 Ribaudò: *Problematiche relative all'applicazione dell'IVA alla tariffa di igiene ambientale (TIA 1) e alla tariffa integrata ambientale (TIA 2).*

7-01214 Barbanti: *Revisione delle regole europee sulla vigilanza bancaria relativamente alle metodologie di stress test.*

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Istruzione del Consiglio dei rappresentanti iracheno ..... 48

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393 (Rilievi alla XI Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) . 48

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2017. Atto n. 408 (*Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 49

#### INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

#### Incontro con una delegazione della Commissione Istruzione del Consiglio dei rappresentanti iracheno.

L'incontro informale si è svolto dalle 12 alle 13.10.

#### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito de Filippo.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di**

**cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393.**

(Rilievi alla XI Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori è garantita anche dal circuito chiuso.

Maria COSCIA (PD), *relatrice*, illustra sinteticamente una relazione inerente a rilievi alla Commissione lavoro sull'atto del Governo n. 393 volti, in particolare, a chiarire in che misura le disposizioni del relativo schema di decreto delegato si applichino al settore della scuola, delle AFAM, dell'università e degli enti di ricerca.

Il sottosegretario Vito DE FILIPPO concorda con il contenuto della relazione della deputata Coscia.



Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza della presidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Vito de Filippo.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2017.**

**Atto n. 408.**

*(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 aprile 2017.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte sono in distribuzione le copie delle memorie sin qui pervenute.

Luigi DALLAI (PD), *relatore*, chiede un rinvio per consentirgli di esaminarle.

La Commissione concorda.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Anas Spa, dott. Gianni Vittorio Armani, sullo stato della manutenzione della rete stradale, anche in considerazione dei recenti episodi di crollo di viadotti ..... 50

#### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 50

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 50

Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE. Atto n. 402 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 51

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 51

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizione del Presidente dell'Anas Spa, dott. Gianni Vittorio Armani, sullo stato della manutenzione della rete stradale, anche in considerazione dei recenti episodi di crollo di viadotti.**

L'audizione si è svolta dalle 14.15 alle 15.35.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Ermete REALACCI, *presidente*, comunica che la deputata Claudia Mannino cessa di far parte del gruppo Movimento 5 Stelle ed entra a far parte del gruppo Misto.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 19 aprile scorso.

Maria Chiara GADDA (PD) *relatrice*, chiede che venga avanzata alla Presidenza della Camera la richiesta di poter acquisire i rilievi delle Commissioni Affari costituzionali e Giustizia relativamente allo schema in oggetto, con riguardo rispettivamente all'attribuzione di competenze tra Stato e regioni e al sistema sanzionatorio. Segnala ai colleghi che è in stretto coordinamento con il senatore Caleo, relatore del provvedimento per la Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato, ai fini della predisposizione di un parere di analogo contenuto.

Ermete REALACCI, *presidente*, nell'accogliere la richiesta della relatrice, ricorda ai colleghi che la Commissione Ambiente non potrà pronunciarsi definitivamente sul provvedimento in esame fino alla trasmissione del prescritto parere della Conferenza Stato-regioni. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa condizioni**

**armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE. Atto n. 402.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta del 19 aprile scorso.

Ermete REALACCI, *presidente*, sollecita i colleghi a sottoporre eventuali rilievi al collega Morassut, relatore del provvedimento, ai fini della predisposizione della proposta di parere. Nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico. Atto n. 392 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) .....

52

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Michele Pompeo META.*

#### **La seduta comincia alle 14.35.**

**Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico.**

**Atto n. 392.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 20 aprile 2017.

Michele Pompeo META, *presidente*, come richiesto, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Michele Pompeo META, *presidente e relatore*, avverte che – in conformità a quanto convenuto nella seduta dell'ufficio

di presidenza del 12 aprile – sono state acquisite le memorie scritte pervenute alla omologa Commissione del Senato, anche a seguito dell'attività conoscitiva da essa svolta, integrando in tal senso la documentazione già a disposizione dei colleghi.

Comunica che i contributi acquisiti dalla Commissione sono stati forniti dai seguenti soggetti: Rappresentanza Sindacale Unitaria di Acì informatica; USB.P.I.ACI (Unione Sindacale di Base – Pubblico Impiego – ACI); C.I.D.A. (Confederazione Italiana Dirigenti Alte Professionalità); Confcommercio; CGIL-CISL-UIL; ACI e ACI Informatica SpA (documentazioni prodotte dalle rispettive rappresentanze durante l'audizione svolta presso la 8<sup>a</sup> Commissione Senato); UNASCA (Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica) e CONFARCA (Confederazione Autoscuole Riunite e Consulenti Automobilistici).

Ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 29 aprile ma che, tuttavia, non è ancora stato trasmesso il parere della Conferenza unificata, pur risultando essere stato reso nella seduta dello scorso 20 aprile 2017.

Tenuto conto del calendario dei lavori parlamentari per i prossimi giorni, ritiene opportuno che la Commissione – analo-

gamente alla omologa Commissione del Senato – disponga di un ulteriore limitato periodo di tempo per esprimere il proprio parere.

Nel ribadire nuovamente che la Commissione potrà compiutamente esercitare le proprie prerogative in sede consultiva solo dopo aver potuto valutare tutti gli elementi istruttori endoprocedimentali – ivi compreso il suddetto parere della Conferenza unificata –, sarà sua cura attivarsi presso il rappresentante del Governo, della cui assenza alla seduta odierna si rammarica e del quale auspica la presenza per il seguito dell'esame, per ricevere assicurazioni circa il fatto che il Governo non

procederà all'approvazione definitiva del decreto prima dell'espressione del parere da parte della Commissione.

La Commissione concorda.

Michele Pompeo META, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia alla seduta già prevista per giovedì 27 aprile il seguito dell'esame, con l'intesa che esso non avrà luogo ove il Governo non trasmetta tempestivamente il parere della Conferenza unificata.

**La seduta termina alle 14.45.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (COM(2016) 761 final) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (COM(2016) 765 final) .....	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	54

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (COM(2016) 761 final) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (COM(2016) 765 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.05 alle 13.40.

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.55.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio*) ..... 55

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente Walter RIZZETTO. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Angelo Rughetti.*

##### La seduta comincia alle 14.45.

**Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 aprile 2017.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 29 aprile e che, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 20 aprile, si era convenuto che la Commissione esprimesse il parere di competenza nella seduta del 27 aprile 2017.

Segnala, peraltro, che non è ancora stato trasmesso alle Camere il parere reso dal Consiglio di Stato e che la Presidente della Camera, in sede di assegnazione dello schema, ha segnalato l'esigenza che la Commissione non si pronunci definitivamente sul provvedimento prima che il Governo abbia provveduto a integrare la richiesta di parere con tutti i pareri richiesti.

Giovanna MARTELLI (MDP) esprime l'auspicio che la Commissione approvi un parere il più possibile condiviso, che tenga conto non solo delle osservazioni espresse dai colleghi deputati, ma, soprattutto, dei rilievi emersi in occasione dell'audizione delle organizzazioni sindacali, i quali, a loro volta, recepiscono il contenuto dell'accordo sottoscritto il 30 novembre 2016 dalla Ministra e dal sottosegretario di Stato per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da un lato, e dai segretari generali di CGIL, CISL e UIL, dall'altro.

Walter RIZZETTO, *presidente*, ricorda che nella scorsa seduta la relatrice ha manifestato la propria disponibilità a redigere una proposta di parere che tenga conto delle istanze emerse nel corso del dibattito, in modo da giungere ad un'e-

spressione quanto più possibile unitaria del Commissione sullo schema di decreto in esame.

Irene TINAGLI (PD), con riferimento all'articolo 10 dello schema di decreto, che interviene in materia di collocamento dei disabili nella pubblica amministrazione, stigmatizza il ritardo del Paese ad adeguarsi agli *standard* europei, sanzionato anche dalla sentenza della Corte di giustizia europea del 4 luglio 2011 (causa C-312/11), che condanna l'Italia per non avere imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, venendo così meno al suo obbligo di recepire correttamente e completamente l'articolo 5 della direttiva 2000/78/CE, che stabilisce un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate, tra l'altro, sull'*handicap*, con riferimento all'occupazione e alle condizioni di lavoro. Il tentativo di adeguamento, operato con il decreto-legge n. 101 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 125 del 2013, non ha prodotto i risultati sperati, non essendo stato in grado di dissipare l'opacità che caratterizza il sistema di collocamento obbligatorio dei disabili.

Auspica, pertanto, che nel parere che la Commissione si appresta ad approvare sia prevista anche un'osservazione specifica che solleciti il Governo a giungere ad una soluzione definitiva del problema anche mediante l'introduzione di procedure telematiche per la comunicazione immediata dei fabbisogni di personale ad avviamento obbligatorio, per permettere l'immissione sollecita e trasparente dei soggetti aventi diritto.

Anna GIACOBBE (PD), dopo avere preliminarmente sottolineato che lo schema di decreto in esame disegna un percorso di stabilizzazione del personale precario della pubblica amministrazione credibile e virtuoso e dopo avere ricordato il peso che tale problema ha anche negli orientamenti della Commissione, come dimostrato anche dal parere recentemente espresso sul Docu-

mento di economia e finanza 2017, intende porre l'attenzione sull'estrema varietà di situazioni che caratterizza il precariato negli enti pubblici, per la cui soluzione propone il ricorso alla contrattazione decentrata che, più aderente alle singole problematiche, potrebbe essere in grado di trovare le soluzioni più appropriate. Con specifico riferimento alle disposizioni dell'articolo 20, segnala, in primo luogo, l'esigenza di considerare la situazione del personale impegnato con contratti di somministrazione nell'ambito delle aziende sanitarie. Rileva, inoltre, l'esigenza di consentire la stabilizzazione del personale precario in forza ad Agenzie regionali, anche qualora sia stato assunto mediante l'effettuazione di prove selettive da parte di altre amministrazioni, tenendo in questo modo conto dei processi di trasferimento delle funzioni ovvero delle procedure di accorpamento o soppressione di amministrazioni pubbliche che abbiano comportato il transito del personale nel nuovo ente. Ancora, di particolare gravità è, a suo avviso, la situazione del personale precario nel settore della ricerca sanitaria, con particolare riferimento agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) e agli Istituti zooprofilattici sperimentali (IZS). Da ultimo, ricorda che, soprattutto nell'amministrazione finanziaria, è diffuso il ricorso a dipendenti di ruolo cui sono affidate, con contratti a termine continuamente rinnovati, funzioni dirigenziali.

Tiziana CIPRINI (M5S), pur preannunciando l'intenzione del gruppo del Movimento 5 Stelle di presentare una proposta di parere alternativa a quella della relattrice, auspica che nel parere che sarà approvato dalla Commissione siano accolti anche i rilievi del proprio gruppo, tra cui, in particolare, segnala la necessità di prevedere un'ampia stabilizzazione del personale della pubblica amministrazione con rapporti di lavoro flessibili, quali, ad esempio, i lavoratori socialmente utili, i tirocinanti e i collaboratori coordinati e continuativi, che appaiono esclusi dalle procedure di stabilizzazione previste dall'articolo 20 dello schema di decreto.



Luisella ALBANELLA (PD) intende porre all'attenzione dei colleghi alcune situazioni particolari che non sembra possano trovare soluzione con le procedure di stabilizzazione del personale precario disciplinate dall'articolo 20 dello schema di decreto in esame. In primo luogo, fa riferimento ai circa duecento lavoratori del Genio campale, specializzati nella manutenzione delle infrastrutture aeroportuali dell'Aeronautica militare, assunti con contratti occasionali sulla base dell'articolo 184 del decreto del Presidente della Repubblica n. 170 del 2005, continuamente rinnovati nel corso degli ultimi dieci anni. Intende, poi, ricordare i precari degli enti locali della Regione Sicilia, i cui contratti sono stati prorogati, sulla base dell'articolo 23 della legge n. 67 del 1988, recepito con legge regionale, ben oltre i tre anni previsti come requisito massimo dall'articolo 20 dello schema di decreto e che, proprio per questo, non potrebbero rientrare nelle procedure di stabilizzazione in esso disciplinate. Si tratta di circa venticinquemila lavoratori, mediamente di cinquanta anni di età, che hanno maturato una notevole professionalità cui gli enti di appartenenza non potrebbero facilmente rinunciare. Pertanto, propone l'effettuazione di procedure di stabilizzazione di carattere straordinario riservate a tale personale, con l'introduzione di meccanismi che permettano di derogare alle limitazioni imposte dal patto di stabilità interno e di ricorrere al fuori ruolo. Soluzioni alternative al problema potrebbero essere individuate, ad esempio, nel ripristino delle convenzioni con gli enti locali della Regione siciliana, nel superamento delle limitazioni del *turn over*, nella proroga dei contratti fino al completamento del percorso di stabilizzazione che riguarda, come è evidente, una situazione del tutto particolare per criticità e alto numero di lavoratori coinvolti. A suo avviso, un contributo alla soluzione del problema potrebbe venire dalla modifica dell'articolo 1, comma 1, lettera b) dello schema di decreto, nel senso di ampliare la possibilità per la contrattazione collettiva di derogare a disposizioni di legge.

Davide BARUFFI (PD) intende chiedere conferma al Governo della volontà di potenziare gli organici dei centri per l'impiego attraverso la stabilizzazione del personale precario, la cui professionalità, acquisita nel corso degli anni, è, a suo avviso, essenziale per dare continuità alle politiche attive del lavoro, perno della riforma delineata dalla legge n. 183 del 2014. In secondo luogo, sottolinea la necessità di introdurre, almeno nella disciplina transitoria, le modifiche necessarie a fare fronte alla situazione dei medici facenti parte del polo unico da costituire in capo all'INPS per la gestione delle visite fiscali anche nel settore del pubblico impiego. Trattandosi, infatti, di personale non rappresentato da organizzazioni sindacali, è, a suo avviso, opportuno prevedere, all'articolo 18 dello schema di decreto, quali interlocutori dell'Istituto previdenziale per la stipula delle convenzioni disciplinanti il rapporto con i medici, forma alternative di rappresentanza.

Valentina PARIS (PD), *relatrice*, intende ribadire la propria disponibilità a formulare una proposta di parere che tenga conto delle diverse segnalazioni emerse in Commissione, per conferire, in sede di recepimento, maggiore peso agli orientamenti che saranno espressi in questa sede. In ogni caso, rileva la necessità di attendere la formale trasmissione alle Camere del parere del Consiglio di Stato, il cui testo, per altro, è già pubblicato nel sito istituzionale di tale organo. Con riferimento alle osservazioni emerse nel dibattito, segnala che dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, risulta, tra l'altro, l'esplicita richiesta di escludere dalle procedure di stabilizzazione i lavoratori in somministrazione. Ritiene, in ogni caso, necessario un approfondimento ulteriore della questione, dal momento che non appare di facile superamento l'ostacolo costituito da tale pronunciamento.

Il sottosegretario Angelo RUGHETTI, dopo avere sottolineato l'importanza dei

rilievi sollevati dai commissari, con riferimento alla necessità, osservata dalla deputata Tinagli, di effettuare uno sforzo maggiore per rendere effettivo il diritto dei disabili ad essere assunti dalla pubblica amministrazione, sottolinea l'impegno profuso dal Governo per rendere più cogenti le norme, sia legislative sia regolamentari, alle quali dovrebbero conformarsi le regioni che, sulla base del Titolo V della Costituzione, sono titolari di una grande autonomia in materia. Quindi, pur dichiarandosi d'accordo con la deputata Giacobbe sulla difficoltà di elaborare una norma di portata generale che sia applicabile a tutte le fattispecie, sottolinea che il ricorso alla contrattazione decentrata per risolvere le peculiarità di ciascuna situazione comporterebbe il rischio di introdurre regolamentazioni diverse con riferimento a realtà sostanzialmente analoghe. Riconosce, inoltre, il fatto che lo schema di decreto in esame, sulla base della norma di delega, interviene solo con riferimento ad alcune fattispecie di precariato nella pubblica amministrazione, non potendo essere applicabile al settore della dirigenza medica né a quello della dirigenza nelle Agenzie fiscali. Rassicura, quindi, la deputata Ciprini sull'impegno del Governo ad approfondire i temi che saranno oggetto della proposta di parere dei deputati del MoVimento 5 Stelle. Dichiarando, inoltre, la disponibilità del Governo ad approfondire anche le questioni segnalate dalla deputata Albanella, con particolare riferimento a quella riguardante il Genio campale. Quanto ai precari storici della Regione Siciliana, osserva che la loro stabilizzazione è stata prevista da una

legge regionale, non impugnata dal Governo che, pure, ne aveva rilevato le criticità di applicazione. A suo avviso, nel rispetto della sua autonomia, la Regione dovrebbe verificare se le disposizioni recate dallo schema di decreto possano contribuire a superare le problematiche emerse, eventualmente segnalando – come richiesto dal Governo – eventuali proposte al riguardo. Con riferimento alle questioni sollevate dal deputato Baruffi, sottolinea che sui centri per l'impiego è stato avviato un tavolo di confronto tra Governo, Province e Regioni, che ha, tra l'altro, previsto l'inserimento delle funzioni esercitate dai centri per l'impiego tra i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), i cui oneri, pertanto, sono posti a carico dello Stato. È, inoltre, in corso di redazione un atto normativo specificamente volto alla disciplina a regime delle funzioni dei centri a decorrere dal 2018. Si tratta di un passo importante che, dando certezza sulla continuità e sull'ammontare delle risorse a disposizione, permetterà ai titolari delle funzioni di prendere i necessari provvedimenti per la stabilizzazione del personale precario. Infine, assicura che il Governo condurrà i necessari approfondimenti sul tema della rappresentanza dei medici che effettueranno per conto dell'INPS le visite medico fiscali nel settore del pubblico impiego.

Walter RIZZETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 141 Antezza, recante « Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta ».

Rappresentanti della Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI), dell'Associazione nazionale infermieri di area critica (ANIARTI), dell'Associazione Vivere onlus e di esperti della materia ..... 59

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) .. 59

ALLEGATO 1 (*Nuova proposta di parere del Relatore*) ..... 62

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere presentata dai deputati Nesci, Grillo, Lorefice, Colonnese, Silvia Giordano, Mantero, Baroni e Di Vita*) ..... 65

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 73

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 61

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 141 Antezza, recante « Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta ».**

**Rappresentanti della Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI), dell'Associazione nazionale infermieri di area critica (ANIARTI), dell'Associazione Vivere onlus e di esperti della materia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 15.05.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 26 aprile 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 19 aprile 2017.

Mario MARAZZITI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta il relatore, deputato Patriarca, ha presentato una proposta di parere favorevole con diverse condizioni e osservazioni, e che su tale proposta si è svolta una discussione, nella quale sono intervenuti alcuni deputati e il sottosegretario Bobba.

Edoardo PATRIARCA (PD), *relatore*, formula una nuova proposta di parere, che tiene conto dei principali rilievi espressi nella seduta precedente (*vedi allegato 1*). Si sofferma, in particolare, sulla soppressione della condizione volta a fissare un numero massimo di Partecipanti, ritenuta da più parti poco ragionevole se non addirittura controproducente in considerazione della finalità della Fondazione.

Evidenzia, poi, tra gli elementi di novità, l'inserimento di un'osservazione con cui si invita il Governo a valutare l'opportunità di istituire, all'interno del Collegio dei Partecipanti, un Comitato con specifiche funzioni di indirizzo dell'attività della Fondazione, composto in maniera paritetica da soggetti *profit* e non *profit*, i cui componenti siano nominati dal predetto Collegio.

Fa presente, inoltre, che ulteriori considerazioni critiche espresse da parte di alcuni colleghi non possono trovare accoglimento nella proposta di parere in quanto la Commissione è chiamata ad esprimersi sullo schema di statuto della Fondazione e non, invece, sull'opportunità della sua istituzione, essendo la Fondazione prevista dalla legge n. 106 del 2016, che ne determina funzioni, obiettivi e ambito dell'attività.

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che i deputati Nesci, Grillo, Lorefice, Colonnese, Silvia Giordano, Mantero, Baroni e Di Vita hanno presentato una proposta alternativa di parere (*vedi allegato 2*), che sarà posta in votazione solo in caso di

reiezione della proposta di parere del relatore.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), pur ribadendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, dichiara il proprio voto contrario sulla nuova proposta di parere da questi presentata. Precisa che tale decisione dipende in gran parte dalla contrarietà che il suo gruppo ha sempre avuto nei confronti della Fondazione Italia sociale, tanto da indurlo a votare contro il disegno di legge recante la delega per la riforma del Terzo settore, nel testo modificato dal Senato. Ricorda che i motivi di tale contrarietà sono da ricondurre alla natura decisamente ibrida della Fondazione e al fatto che essa è stata praticamente costruita intorno a una determinata persona.

Aggiunge che la decisione di votare contro la nuova proposta di parere del relatore è legata anche al fatto che questi non ha acconsentito alla richiesta di trasformare in condizioni le osservazioni contenute nel parere.

Massimo Enrico BARONI (M5S) illustra la proposta alternativa di parere annunciata dal presidente Marazziti premettendo che, pur riconoscendo il lavoro puntuale svolto dal relatore, che ha presentato una nuova proposta di parere con numerose e dettagliate condizioni, i presentatori della proposta alternativa di parere non possono che votare contro la proposta del relatore, ritenendola comunque insufficiente. Al riguardo, evidenzia che, anche secondo quanto è emerso dalle audizioni, la Fondazione Italia sociale è un organismo che gli enti del Terzo settore non hanno assolutamente richiesto e che, anzi, rischia di contrapporsi ad essi.

Ricorda, quindi, come il suo gruppo abbia sempre ritenuto preferibile l'ipotesi dell'istituzione di un'Agenzia indipendente per il Terzo settore, con funzioni di vigilanza, controllo e prevenzione, soprattutto nei confronti della corruzione e comunque in grado di assicurare la massima trasparenza delle attività svolte dagli enti operanti nel Terzo settore.

Donata LENZI (PD) annuncia il voto favorevole del suo gruppo nei confronti della nuova proposta di parere del relatore, dando atto a quest'ultimo di aver svolto un lavoro particolarmente puntuale e approfondito. Ritiene, in particolare, che il contenuto del parere proposto dal relatore corrisponda perfettamente al tipo di attività che la Commissione parlamentare è chiamata a svolgere in questa fase, precisando che la Commissione Affari sociali seguirà lo stesso metodo accurato riguardo agli schemi attuativi della legge delega sulla riforma del Terzo settore che saranno presentati dal Governo.

Filippo FOSSATI (MDP), pur associandosi alle dichiarazioni di apprezzamento per il metodo seguito dal relatore e per l'esito del suo lavoro di approfondimento, che ha portato alla presentazione di una nuova proposta di parere sicuramente articolata e incisiva, che contribuirà probabilmente a migliorare lo statuto della Fondazione, esprime, tuttavia, il voto contrario del proprio gruppo, motivato dalla netta contrarietà nei confronti dell'istituzione stessa della Fondazione Italia sociale.

Ileana ARGENTIN (PD) esprime il proprio apprezzamento per la nuova proposta di parere del relatore, evidenziando che il mondo del Terzo settore necessita di un organismo con le caratteristiche della Fondazione Italia sociale.

Mario MARAZZITI, *presidente*, valutando favorevolmente la nuova proposta di parere del relatore, lo invita a riconsiderare la formulazione della condizione di cui al numero 6, ritenendo che l'attività della Fondazione Italia sociale debba essere volta, più che a « orientare le attività degli enti del Terzo settore », a « ottimizzare le proprie attività a sostegno degli enti medesimi.

Il sottosegretario Luigi BOBBA (PD), esprimendo una valutazione complessivamente favorevole sulla nuova proposta di parere del relatore, ritiene tuttavia che la condizione di cui al numero 11 abbia poco senso in quanto i criteri di efficienza e di economicità ai quali deve essere improntata la struttura operativa della Fondazione sono richiamati al comma 3 dell'articolo 1, e che la condizione di cui al numero 12 dovrebbe essere meglio formulata, richiamando espressamente le norme ordinarie che si applicano alla devoluzione dei beni delle fondazioni, in caso di scioglimento di queste ultime.

Edoardo PATRIARCA (PD), *relatore*, riformula la condizione di cui al numero 6, accogliendo il rilievo espresso dal presidente Marazziti, nonché la condizione di cui al numero 12, accogliendo l'obiezione del sottosegretario Bobba. Inoltre, trasforma in osservazione la condizione di cui al numero 11 della nuova proposta di parere.

La Commissione approva, quindi, la nuova proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata (*vedi allegato 3*).

Mario MARAZZITI, *presidente*, avverte che, come preannunciato, la proposta alternativa di parere non sarà posta in votazione, essendo stata approvata la nuova proposta di parere del relatore, come da ultimo riformulata.

**La seduta termina alle 15.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 16.

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403.****NUOVA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale (Atto n. 403), adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;

tenuto conto delle considerazioni svolte dai soggetti intervenuti nelle audizioni tenutesi presso la Commissione Affari sociali nelle sedute dell'11 e del 12 aprile 2017, nonché della successiva discussione, che ha avuto luogo nelle sedute del 19 e del 26 aprile 2017;

essendo emersa, in particolare, l'esigenza di apportare alcune modifiche al testo presentato dal Governo, volte, da un lato, a garantire la coerenza dello statuto con la predetta disposizione di cui all'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, che prevede le finalità della Fondazione e i principi relativi all'organizzazione e al funzionamento della medesima, dall'altro, ad assicurare la coerenza tra le diverse parti dello statuto;

rilevato, con riferimento alla *governance* della Fondazione, che alcune previsioni statutarie appaiono non coerenti rispetto agli obiettivi della Fondazione stessa, con il rischio di determinare un ente ibrido, con caratteristiche sia privatistiche che pubblicistiche, di difficile gestione;

evidenziata, altresì, l'esigenza di assicurare una maggiore rappresentatività al

mondo del volontariato e dell'associazionismo nell'ambito della Fondazione, con riferimento sia alla sua composizione sia allo scambio di informazioni con gli enti del Terzo settore;

preso atto del parere espresso dal Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 16-*bis* del regolamento della Camera dei deputati, il 19 aprile 2017,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. all'articolo 2, comma 2, la parola: « attraverso » sia sostituita dalla seguente: « con »;

2. all'articolo 2, comma 3, alinea, siano soppresse le parole: « a titolo esemplificativo e non esaustivo »;

3. all'articolo 2, comma 3, lettera *a*), sia sostituita la parola: « imprenditoriali » con le seguenti: « anche imprenditoriali », con riferimento ai progetti degli enti di Terzo settore in grado di rispondere a bisogni sociali diffusi;

4. all'articolo 2, comma 3, siano soppresse le lettere *b*), *c*) ed *e*), in quanto si riferiscono ad attività di carattere finanziario che esulano dagli scopi propri per i quali viene istituita la Fondazione;

5. all'articolo 2, comma 3, lettera *d*), sia soppresso il riferimento ai beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato tra i beni sui quali la Fondazione potrebbe acquisire diritti;

6. all'articolo 2, comma 3, dopo la lettera g), sia aggiunta la seguente: h), con il seguente contenuto: « promuovere iniziative ricorrenti per la ricognizione e l'analisi dei bisogni sociali per orientare le attività degli enti del Terzo settore »;

7. all'articolo 5, comma 3, si specifichi che i casi di esclusione dei Partecipanti dalla Fondazione sono previsti in via tassativa e non esemplificativa e che, tra i predetti casi, sia soppresso quello della « condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione », dato il carattere eccessivamente generico di tale previsione, che potrebbe pertanto dare luogo a dubbi interpretativi;

8. all'articolo 7, comma 1, si preveda che il Collegio dei Partecipanti debba essere convocato almeno una volta l'anno, oltre che nei casi previsti dal medesimo comma, al secondo periodo;

9. all'articolo 8, comma 1, lettera c), la parola: « designati » sia sostituita dalla seguente: « nominati »;

10. all'articolo 8, si sostituisca il comma 3 con il seguente: « I componenti del Comitato di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono nominati con decreto del Ministro vigilante. Tutti i componenti dei Comitati di Gestione restano in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al quarto esercizio successivo alla loro nomina e possono essere confermati una sola volta »;

11. all'articolo 9, comma 1, lettera i), si specifichi che la struttura operativa della Fondazione deve essere improntata a criteri di efficienza ed economicità;

12. all'articolo 9, comma 1, lettera q), siano determinate le modalità di devoluzione del patrimonio della Fondazione in caso di scioglimento di quest'ultima;

13. all'articolo 12, comma 1, si preveda a specificare le competenze di carattere tecnico e gestionali richieste al Segretario generale in considerazione del suo ruolo laddove invece tale disposizione si

limita a richiamare gli stessi requisiti richiesti per i membri del Comitato di Gestione;

14. all'articolo 12, comma 5, si preveda che il Segretario generale provvede all'eventuale assunzione di personale presso la Fondazione attraverso procedure che garantiscano la massima pubblicità e trasparenza;

15. si inserisca una norma transitoria, con il seguente contenuto: « Il Comitato di Gestione è composto inizialmente da tre membri designati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a). Il Consiglio nazionale del Terzo settore, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvede a designare il consigliere di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b). Il Collegio dei Partecipanti, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvede a nominare i consiglieri di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c). ». Conseguentemente, all'articolo 5, sia soppresso il comma 5;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo l'opportunità di:

a) riconsiderare, all'articolo 2, comma 3, lettera i), la previsione della possibilità per la Fondazione di partecipare alla costituzione di nuovi enti, non apparendo essa necessaria, tenuto conto degli obiettivi della Fondazione medesima;

b) riconsiderare se tra le attività della Fondazione debbano essere incluse anche quelle previste dall'articolo 2, comma 4, lettere f) e g), che sembrerebbero non essere strettamente attinenti allo scopo per il quale è istituita la Fondazione stessa;

c) riconsiderare la previsione della possibilità, per la Fondazione – prevista dall'articolo 3, comma 3 – di acquisire da altri enti e gestire fondi aventi destinazioni specifiche, che dovrebbero quindi essere oggetto di gestioni separate, in quanto trattasi di un'attività svolta da diversi enti del Terzo settore presenti sul territorio, per cui non appare necessario ricollocarle a livello nazionale;

d) chiarire, all'articolo 5, comma 3, se il quorum dei due terzi ivi previsto si riferisca ai componenti del Comitato di gestione o ai presenti;

e) provvedere, all'articolo 7, comma 4, primo periodo, a specificare meglio la funzione di indirizzo generale attribuita al Collegio dei Partecipanti. A tale fine, potrebbe essere utile prevedere l'istituzione, all'interno del Collegio dei partecipanti, di

un Comitato con specifiche funzioni di indirizzo dell'attività della Fondazione, composto in maniera paritetica da soggetti *profit* e non profit, i cui componenti siano nominati dal predetto Collegio;

f) verificare, all'articolo 8, comma 1, concernente la composizione del Comitato di Gestione, la possibilità di aumentare dei componenti designati dal Consiglio nazionale del Terzo settore.



## ALLEGATO 2

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403.****PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE PRESENTATA DAI DEPUTATI NESCI, GRILLO, LOREFICE, COLONNESE, SILVIA GIOR-DANO, MANTERO, BARONI E DI VITA**

La Commissione XII,

premesso che:

lo schema di decreto del Presidente della Repubblica è adottato in attuazione dell'articolo 10 della legge 6 giugno 2016, n. 106 (cosiddetta delega di « riforma del terzo settore ») che al comma 4 dispone che:

lo statuto della Fondazione Italia sociale è approvato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze;

sullo schema di decreto le commissioni competenti di Camera e Senato esprimono il parere entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione, decorso il quale il decreto può essere comunque adottato;

la Fondazione Italia Sociale è stata istituita, tra le diverse proteste di tutte le opposizioni, con la legge delega sul terzo settore (legge n. 106 del 2016), precisamente attraverso l'introduzione, in Senato, di un articolo aggiuntivo del Governo, prima dell'approvazione definitiva avvenuta, in seconda lettura, alla Camera;

gli elementi istitutivi della Fondazione sono quindi descritti all'articolo 10 della citata legge di riforma del terzo settore i cui elementi più rilevanti sono:

lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo

sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore, caratterizzati dalla produzione di beni e servizi con un elevato impatto sociale e occupazionale e rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti maggiormente svantaggiati;

la prevalenza dell'impiego di risorse provenienti da soggetti privati;

la funzione sussidiaria e non sostitutiva dell'intervento pubblico;

approvazione dello Statuto con decreto del Presidente della Repubblica, previa espressione di parere da parte delle commissioni competenti di Camera e Senato, che ai sensi del succitato articolo 10 della legge 106/2016, deve provvedere alla individuazione degli organi (composizione e compiti), prevedendo la nomina di un componente designato dal Consiglio nazionale del Terzo settore, gli strumenti e modalità per finanziare le proprie attività (mobilitazione di risorse finanziarie pubbliche e private, anche mediante iniziative donative per fini sociali e campagne di *crowdfunding*), gli strumenti e modalità di investimento, diretto o in partenariato con terzi, anche con riferimento alla diffusione di modelli di welfare integrativi rispetto a quelli pubblici e allo sviluppo del microcredito e di altri strumenti di finanza sociale;

l'organizzazione, il funzionamento e la gestione della Fondazione sono ispirati ai principi di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità. La Fonda-

zione si dota, altresì, di strumenti e modalità di verifica dell'effettivo impatto sociale ed occupazionale conseguito;

tutti gli atti connessi alle operazioni di costituzione della Fondazione e di conferimento e devoluzione alla stessa sono esclusi da ogni tributo e diritto e sono effettuati in regime di neutralità fiscale;

per lo svolgimento delle attività istituzionali, è assegnata alla Fondazione una dotazione iniziale, per l'anno 2016, di un milione di euro. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione di spesa di quanto già autorizzato dalla legge di stabilità 2015 riguardo la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;

la Fondazione trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sulle attività svolte per il perseguimento degli scopi istituzionali, sui risultati conseguiti, sull'entità e articolazione del patrimonio, nonché sull'utilizzo della dotazione iniziale di 1 milione di euro;

l'articolo 1 dello Statuto, concernente la denominazione, la sede, la durata e la natura giuridica, stabilisce che la Fondazione ha natura giuridica « privata », secondo i principi e lo schema della fondazione di partecipazione » senza che ciò sia previsto nella legge istitutiva della Fondazione, parimenti non è indicata nella legge istitutiva la piena autonomia statutaria e gestionale che, ancorché enunciata in questo primo articolo, in realtà è sconfessata nei successivi articoli laddove è evidente il controllo pubblico della Fondazione non solo in relazione alla nomina degli organi di governo e di controllo ma anche in relazione all'approvazione dei bilanci o alle modifiche statutarie;

in riferimento alla individuazione della sede milanese della Fondazione stabilita nello Statuto si ricorda che il Governo, già nei lavori preparatori della legge delega, aveva tentato di inserire la sede

milanese della Fondazione ma, dopo diverse proteste dell'opposizione, desistette espungendola dal testo poi approvato, pertanto appare sconcertante e comunque sintomatico di una certa inopportunità istituzionale che lo Statuto la riproponga, peraltro senza indicarne esattamente il luogo e di fatto contraddicendo allo scopo stesso della Fondazione;

anche in sede di audizione sono state sollevate le medesime perplessità circa la sede della Fondazione, prevista dall'articolo 1 comma 4 a Milano. In particolare, per il MODAVI Onlus – Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano- tali perplessità, sono sostenute da quanto asserito nell'articolo 2 comma 1 dello Statuto De Quo, ai sensi del quale la Fondazione dovrebbe sostenere, in particolare, i territori maggiormente svantaggiati; pertanto avanza « la preoccupazione, sia per una questione di rappresentatività che per una di operatività, che la geocalizzazione della sede a Milano, pertanto al nord d'Italia, possa non consentire una piena raggiungibilità a tutte le realtà del Terzo Settore e, in modo specifico, alle organizzazioni presenti al sud d'Italia e nelle aree più fragili, alle quali la Fondazione pensa di destinare la propria attenzione »;

pertanto sarebbe stato senz'altro più opportuno che la sede fosse individuata a Roma o nei territori maggiormente svantaggiati, coerentemente all'ambito di attività della Fondazione stessa; inoltre appare sconcertante che uffici e delegazioni possano essere costituite anche all'estero considerato che tale eventualità non appare rispettosa degli indirizzi statali sulla politica sociale;

in occasione dell'approvazione della legge delega sul terzo settore, in riferimento all'articolo 10, il M5S aveva anticipato che la fondazione in questione sembrava configurarsi come « fondazione di partecipazione », una forma giuridica atipica che, nata nella prassi, non è specificatamente prevista dal codice civile; tale tipo di fondazione che coniuga sia

l'elemento patrimoniale (tipico delle fondazioni) e sia l'elemento personale (tipico delle associazioni), è un modello di gestione che si sta diffondendo proprio nell'ambito delle iniziative culturali e del non profit, gode di un sistema fiscale agevolato (ad es. i conferimenti dei donatori sono deducibili) e, diffusa soprattutto negli enti locali, non di rado è stata oggetto di rilievi della magistratura contabile e amministrativa in relazione ad un abuso atto a macelare, dietro il cosiddetto no-profit, l'esercizio prevalente di attività economiche svolte ai fini di lucro e che in ambito pubblico è diretto anche a deviare rispetto al sistema concorrenziale dei contratti e degli appalti pubblici;

una consistente giurisprudenza ha rilevato che spesso tali fondazioni, al di là del *nomen juris*, si configurano come enti pubblici o come organismi di diritto pubblico, ed in tal senso la prevalenza delle risorse pubbliche o il meccanismo di nomina degli amministratori o il controllo operato dall'amministrazione pubblica e le norme statutarie assumono un elemento dirimente; si ricorda che la configurazione o qualificazione di « organismo di diritto pubblico » è correlata proprio a tali fattori e non già alla forma giuridica adottata o enunciata, e da tale qualificazione ne consegue o meno la soggezione al codice dei contratti pubblici (fare o meno appalti pubblici), al procedimento amministrativo e alle regole della trasparenza e della prevenzione della corruzione;

per quanto anzidetto e dall'analisi complessiva dello Statuto, ancorché all'articolo 1 si precisa che la Fondazione ha natura giuridica privata e piena autonomia statutaria e gestionale, si evince che la Fondazione sembra configurarsi di fatto come un « organismo di diritto pubblico » o comunque un organismo dalla forma giuridica ibrida, foriero in tal caso di possibili contenziosi di natura amministrativa;

L'articolo 2 dello Statuto, concernente lo scopo e l'ambito di attività della Fondazione, amplia in maniera estesa

quanto era invece previsto nella legge 106/2016 che si limitava a disporre che la fondazione ha lo scopo di sostenere, mediante l'apporto di risorse finanziarie e di competenze gestionali, la realizzazione e lo sviluppo di interventi innovativi da parte di enti del Terzo settore, caratterizzati dalla produzione di beni e servizi con un elevato impatto sociale e occupazionale e rivolti, in particolare, ai territori e ai soggetti maggiormente svantaggiati; sembra infatti esorbitare dallo scopo indicato nella legge istitutiva l'ulteriore indicazione « della promozione e la diffusione della fiducia nel valore degli investimenti sociali » e le diverse attività ad esso correlate;

gli scopi e le attività consentite a questa Fondazione sembrano esorbitare non solo dalla legge istitutiva ma anche dalle attività che normalmente una Fondazione può fare e che, si ricorda, dovrebbe essere senza scopo di lucro e le attività commerciali, eventualmente consentite in via accessoria o strumentale, non dovrebbero comunque avere carattere preminente;

appare sconcertate che nell'elencare le attività e le operazioni possibili si precisa che l'elenco indicato è comunque « a titolo esemplificativo e non esaustivo », contrariamente a quanto in linea di massima è richiesto ad una fondazione ovvero scopi e attività ben definite o comunque non caratterizzate da un'eccessiva eterogeneità e assolutamente non condivisibile è anche la parte in cui si prevede che la fondazione possa acquisire o ricevere in comodato beni immobili privati o pubblici anche facenti parte del demanio e del patrimonio indisponibile e disponibile dello Stato;

l'elenco delle attività della Fondazione rivela quale sia il progetto principale della Fondazione medesima: un nuovo sistema di investimenti finanziari basato sui servizi sociali e rivelatore di questo progetto è sia l'ulteriore scopo, aggiunto nello Statuto e non presente nella legge istitutiva della Fondazione, « della promo-

zione e diffusione della fiducia nel valore degli investimenti sociali » e sia le diverse attività e/o operazioni consentite, come ad esempio i « fondi di investimento sociale », i fondi gestiti da terzi e/o intermediari (evidentemente bancari), strumenti di finanza sociale, obbligazioni sociali (social bond), crowdfunding, costituzione di « società benefit »;

il modello di investimento finanziario sui servizi sociali è di recente diffusione e deriva da esperienze anglosassoni (Regno Unito e Stati Uniti) quale risposta alla imponente crisi finanziaria e bancaria e alla esiguità delle risorse pubbliche, sempre più insufficienti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie dei cittadini. In tale contesto gli ingegneri del sistema finanziario ed economico hanno quindi pensato che per risolvere tanto i problemi delle banche quanto i problemi sociali dei cittadini sarebbe stato vantaggioso unificare le « questioni » e far sì che la finanza investisse sui servizi sociali esternalizzando il più possibile al terzo settore la soddisfazione dei diritti sociali dei cittadini, costituzionalmente garantiti;

il provvedimento all'esame dunque quando usa termini come « investimento sociale » fa esplicitamente riferimento a strumenti meramente finanziari e bancari rispetto ai quali è comunque previsto un ritorno finanziario per l'investitore che, in tal maniera, può influenzare l'offerta di servizi sociali e mistificare i reali bisogni sottesi dei cittadini e che uno Stato civile avrebbe invece il dovere di garantire al di fuori e a prescindere da ogni logica di profitto; questi investimenti finanziari sono remunerati sulla base dell'impatto sociale (od occupazionale..) conseguito, dopo essere opportunamente e necessariamente misurato; l'impatto sociale richiamato nello Statuto, quindi, non va inteso come forma di valutazione della efficacia ed efficienza dei servizi resi ma come strumento di misurazione per il ritorno dell'investimento finanziario;

i bisogni dei cittadini, soprattutto sanitari e sociali, in realtà sono caratte-

rizzati da una complessità tale che ne rende difficile la misurazione e questo sistema di finanza « creativa » e di misurazione e/o valutazione finanziarizzata, rischia di penalizzare proprio i bisogni più complessi che generalmente riguardano i soggetti più vulnerabili;

è facile presumere che la complessità sarà meno appetibile per gli investitori e allora si escluderanno i servizi sociali meno remunerativi e di difficile soluzione e appare quindi sconcertante l'idea che i bisogni dei cittadini siano « contrattualizzati » con banche ed investitori, tenuto conto che « le politiche di inclusione sociale non sono leve meccaniche ma processi molto più complessi, che comportano la riconfigurazione di interazioni sociali articolate con conseguenze spesso non prevedibili » (Sanderson, 2000);

in questo sistema di finanza sociale l'operatore sociale (il produttore di servizi sociali) privilegiato sarà ovviamente l'impresa sociale (e non certamente la piccola o media organizzazione di volontariato) che non di rado coniuga il no profit con il profit, mascherando una vocazione commerciale (talune volte spregiudicata), orientata anche al profitto; è chiaro che un social bond non riguarderà la piccola associazione di volontariato, destinata probabilmente a scomparire ma sarà possibile solo per la grande multinazionale del sociale e tanto ciò è vero che proprio le esperienze anglosassoni hanno dimostrato che i diversi contratti di servizio sono fatti con grandi multinazionali del sociale; « Social Enterprise UK ha descritto questo emergente settore privato come una forma di oligopolio, dove un numero ridotto di aziende detengono un'ampia quota del mercato dei servizi pubblici, come uno « Stato Ombra » (Social Enterprise UK, 2012);

questa Fondazione oltre a rappresentare un luogo proficuo di nomine « discrezionali e politiche » mette in discussione la storia etica e costituzionale del nostro paese dove i bisogni assistenziali dei cittadini non sono in vendita e non

sono lasciati al mercato finanziario che, peraltro, ha già fatto in quest'ultimo ventennio danni incalcolabili, come ad esempio con gli investimenti sui « derivati » presentati agli amministratori pubblici come la soluzione brillante per risolvere il loro problema di indebitamento e continuare a garantire i servizi cittadini;

si esprimono perplessità sul fatto che una Fondazione istituita con legge dello Stato possa provvedere alla raccolta e gestione di risorse al di fuori delle regole che sovrintendendo la contabilità pubblica e a riguardo si ricorda che la Corte dei Conti nel 2014 (sez. Sardegna deliberazione n. 19) in riferimento alla costituzione di una fondazione realizzata da un Comune e il cui scopo consisteva nel reperimento, nella raccolta e nella gestione di risorse provenienti da enti o cittadini a diverso titolo (liberalità, donazione o altro), ha precisato che trattandosi di un'attività di raccolta e di gestione di provvista finanziaria per la realizzazione di politiche di carattere sociale, si concretizzerebbe l'acquisizione di entrate al di fuori delle garanzie e delle procedure prescritte dall'ordinamento, ovvero attraverso una fattispecie gestionale di carattere atipico e, a alla luce di tali considerazioni, ha concluso che « L'acquisizione di eventuali liberalità/donazioni di carattere finanziario o patrimoniale provenienti da terzi (enti o cittadini) integrano fattispecie di entrate da ricondurre ai moduli procedurali prescritti a garanzia dell'erario e devono essere assunte direttamente dal Comune, a mezzo delle attività intestate ai suoi Organi amministrativi secondo le rispettive competenze e responsabilità, già delineate dall'ordinamento generale, così come l'appostazione nelle scritture e la successiva imputazione a spesa di tali fonti d'entrata dovrà seguire le regole che presiedono alla predisposizione dei bilanci pubblici. »;

si esprimono perplessità dunque sulla conformità dello Statuto all'atto istitutivo della Fondazione Italia Sociale (articolo 10 della legge di riforma del terzo settore) e sulla sussistenza dell'equilibrio che dovrebbe esserci tra il patrimonio

della fondazione e il suo scopo che appare generico, imprecisato, eccessivamente eterogeneo e soprattutto legato, per l'effettivo conseguimento, a strumenti di finanza sociale che per loro natura sono caratterizzati dal rischio tipico delle obbligazioni finanziarie;

infine è emblematico che l'ispiratore stesso della Fondazione Italia Sociale, Vincenzo Manes, in sede di audizione ha ammesso che questa non è una fondazione che si interesserà di finanza sociale, arrivando finanche ad affermare: « ...l'impatto sociale e la finanza sociale, io li ritengo un nulla, quasi una presa in giro... »

il comma 7 dell'articolo 10 della legge sul terzo settore, pur premettendo l'inciso « per lo svolgimento delle attività istituzionali », assegna 1 milione di euro alla Fondazione come « dotazione iniziale » mentre lo Statuto all'articolo 3 opera una ripartizione di 100 mila euro nel fondo di dotazione e 900 nel fondo di gestione e, a riguardo, si esprimono alcuni dubbi e/o perplessità su tale ripartizione tenuto conto dell'esigenza che i conferimenti debbano essere chiaramente esplicitati nella loro destinazione e tenuto conto che il successivo articolo 16 dello Statuto, concernente lo scioglimento, prevede che al termine della fase di liquidazione, nei limiti del patrimonio residuo, la Fondazione dovrà versare il contributo iniziale ricevuto dallo Stato a norma dell'articolo 10 della legge sul terzo settore; ci si domanda, pertanto, con quale garanzia tale contributo potrà essere restituito allo Stato tenuto conto della citata ripartizione;

si esprimono forti perplessità sul fatto che la Fondazione possa addirittura acquisire o gestire fondi per altre destinazioni « purché non in contrasto con le proprie finalità », ammettendo quindi qualsiasi tipo di fondo italiano o estero e di qualsiasi genere, come ad esempio fondi immobiliari, fondi pensione o, peggio ancora, anche fondi speculativi;

si rileva che tanto la vigilanza ministeriale quanto il controllo della Corte

dei Conti sono sintomatici della natura pubblicistica di questa Fondazione che, per tali ragioni, dovrà adeguarsi alle norme sugli appalti pubblici, alla trasparenza e alla prevenzione della corruzione;

si rileva con sconcerto che, in base all'articolo 5, i Partecipanti alla Fondazione potranno essere anche gli enti con natura lucrativa o persone giuridiche di qualsiasi natura (anche le banche, investitori stranieri, Mediaset o Finmeccanica per intenderci), senza che siano definiti nello Statuto né i requisiti e né le modalità di partecipazione che saranno eventualmente (cit. « potrà ») definiti con un successivo regolamento; in buona sostanza i servizi sociali potranno essere messi in mano agli interessi di chiunque e peraltro anche le cause di esclusione dalla Fondazione appaiono illimitate tenuto conto che l'elencazione effettuata nello Statuto è comunque « esemplificativa e non esaustiva »;

assolutamente non condivisibile è la previsione che i Partecipanti iniziali (peraltro in numero non definito) saranno designati dai tre soggetti nominati dal Presidente del consiglio, dal ministro del MEF e dal ministro del lavoro con la conseguenza che i componenti sia del Comitato di gestione e sia del Collegio dei Partecipanti saranno tutti di « natura politica » e per una durata che potrà essere anche di otto anni, tenuto conto che la durata degli organi sarà di 4 anni, rinnovabile per una volta;

quanto alla nomina dei partecipanti oltre a rilevare le criticità già riferite all'articolo 5 si evidenzia che il Collegio dei partecipanti sembra avere funzioni estremamente ridotte e non appare condivisibile che la nomina sia comunque fatta dal Comitato di gestione in maniera del tutto discrezionale e senza alcun requisito criterio o principio prestabilito che risponda a criteri predefiniti di trasparenza e di selettività; inoltre si rileva la totale assenza di rappresentanti delle organizzazioni di volontariato;

l'articolo 8, concernente la composizione e il funzionamento del Comitato di

gestione, prevede che un suo componente sia designato dal Consiglio nazionale del Terzo e a riguardo si rileva che in realtà quest'ultimo non è ancora stato istituito poiché ancora non è stata esercitata la delega relativa al Consiglio nazionale del Terzo settore, alle reti associative e ai Centri di Servizi per il volontariato;

è opportuno riflettere sulla durata della carica dei componenti del Comitato di gestione legata all'approvazione dei bilanci poiché si potrebbe verificare che laddove il bilancio non sia approvato o sia rinviato anche le cariche possono avere una durata incerta e non appare altresì condivisibile che i sei consiglieri « designati » dal Collegio dei partecipanti, peraltro non necessariamente scelti tra i partecipanti medesimi, devono essere espressione anche dei Partecipanti *for profit*;

le numerose competenze del Comitato di gestione individuate all'articolo 9 ne rivelano un forte accentramento decisionale e il riferimento alla trasparenza e alla valutazione di eventuali conflitti d'interesse tra donatore e fondazione appare blando e non efficace; a riguardo sarebbe stato opportuno enucleare dei principi più stringenti nonché un'elencazione di possibili conflitti, come ad esempio l'impossibilità ad essere membri del Comitato di gestione per coloro che hanno interessi proprio, lucrativi o commerciali, nella Fondazione e nelle attività esercitate direttamente o indirettamente dalla stessa;

in relazione alle competenze del Comitato si esprimono rilevanti perplessità sul fatto che se da un lato è previsto che le modifiche statutarie passino anche attraverso il parere delle Camere, dall'altro questo non è previsto per lo scioglimento della fondazione e la devoluzione del patrimonio, nonostante l'istituzione della medesima Fondazione sia avvenuta proprio con legge dello Stato e nel Parlamento; mentre riguardo al funzionamento del Comitato di gestione, disciplinato al successivo articolo 10, si esprimono perplessità sul fatto che possa riunirsi presso

la sede della Fondazione o anche altrove, sia in Italia che all'estero.

in riferimento alla figura del Segretario generale, disciplinata all'articolo 12, non si condivide che lo stesso possa essere nominato anche tra i componenti del Comitato di Gestione e che debba avere gli stessi requisiti previsti per i componenti del Comitato di gestione, tenuto conto che il segretario ha soprattutto un profilo gestionale e manageriale la cui individuazione richiede oltre che competenze specifiche anche un iter di selezione pubblica che rispetti i principi di efficacia, efficienza, trasparenza ed economicità, come peraltro enunciati nella legge istitutiva della Fondazione;

in riferimento all'organo di revisione previsto all'articolo 13 si esprimono forti perplessità sul fatto che tutti i soggetti degli organi statutari sono nominati, soprattutto nella fase iniziale, dal Presidente del Consiglio, dal Ministro del lavoro e dal Ministro dell'economia e delle finanze, ivi incluso l'organo di revisione al quale per altro non è attribuita alcuna funzione di revisione legale e statutaria, ma solo la revisione amministrativa e contabile, né appare condivisibile la mancata previsione di alcun consiglio di sorveglianza e né viene fatto cenno ad alcun sistema di garanzia e controllo (es. modello di cui d.lgs. n. 231/2001), volto a prevenire la responsabilità penale degli enti né tanto meno viene fatto alcun cenno alle norme sulla trasparenza e sulla prevenzione della corruzione;

l'enunciata gratuità delle cariche prevista all'articolo 14 in realtà non è effettiva poiché, oltre al Segretario, di fatto tutti i consiglieri del Comitato di gestione (ivi incluso il presidente) possono essi stessi auto delegarsi funzioni e deciderne il compenso in maniera peraltro non determinata;

l'articolo 15 introduce i principi che devono regolare la contabilità della Fondazione e dunque l'esercizio finanziario, il bilancio e gli utili e avanzi di gestione e mentre da un lato all'articolo 9,

tra le competenze del Comitato di gestione, è indicato che al Comitato compete la redazione e approvazione annuale del bilancio preventivo, del bilancio consuntivo e del bilancio sociale, dalla lettura di questo articolo si evince che l'organo che approva il bilancio, sia preventivo che consuntivo, è in realtà il Ministro del lavoro di concerto con il MEF e a riguardo nulla si dice cosa accade qualora il bilancio non sia approvato dal Ministro e se il Comitato di gestione è tenuto o meno a recepire le osservazioni del Ministero; si evince quindi che, ancorché enunciata come Fondazione dalla natura giuridica privata, l'approvazione dei bilanci da parte dei Ministri ne delinea un tratto eminentemente pubblicistico;

il richiamo all'effettivo impatto sociale ed occupazionale, anche all'articolo 15, di per sé condivisibile deve però essere valutato nell'ottica degli scopi e delle attività della Fondazione e pertanto, come evidenziato in riferimento all'articolo 2, gli investimenti finanziari correlati alla cosiddetta « finanzia sociale » sono remunerati sulla base dell'impatto sociale (od occupazionale) conseguito, dopo essere opportunamente e necessariamente misurato; dunque l'impatto sociale richiamato nello Statuto non va inteso semplicemente come forma di valutazione della efficacia ed efficienza dei servizi resi ma come strumento di misurazione per il ritorno dell'investimento finanziario, nella logica del profitto;

in riferimento alla procedura di scioglimento della Fondazione, disciplinata all'articolo 16, si evidenzia l'incongruenza di tale articolo laddove lascia al medesimo Comitato di gestione la decisione dello scioglimento della Fondazione, pur con il parere vincolante del Ministero, e parimenti è incongruente che i liquidatori siano nominati dal medesimo Comitato; l'incongruenza sta nel fatto che mentre per l'istituzione della Fondazione, per l'adozione dello Statuto e per le modifiche statutarie è stato o è previsto un passaggio parlamentare analoga cosa non è prevista per lo scioglimento; inoltre in riferimento

alla restituzione che la Fondazione farà allo Stato del contributo iniziale ricevuto ai sensi dell'articolo 10, comma 7, della legge 106/2016 (1 milione di euro) ci si domanda con quale garanzia tale contributo potrà essere restituito allo Stato tenuto conto tenuto conto dell'inciso « nei limiti del patrimonio residuo e tenuto altresì conto di quanto previsto all'articolo 3 dello Statuto ove si opera una ripartizione che destina al fondo di dotazione (intangibile) solo 100 mila euro mentre gli altri 900 mila euro sono destinati al fondo di gestione;

considerato che:

nelle audizioni svolte sono emerse diffuse criticità anche in ordine al rischio di possibili profili di legittimità dell'atto, conseguenti anche ad una incoerenza estrinseca ed intrinseca dello Statuto che peraltro è apparso diffusamente discutibile dal punto di vista tecnico e formale;

si condivide quanto espresso diffusamente dagli auditi ovvero che tale Fondazione non solo non soddisfa alcuna esigenza di trasparenza e di regolazione del Terzo settore ma rischia anche di contrapporsi ad esso configurandosi come soggetto ad esso concorrente e che per tale ragione, invece che l'istituzione di una Fondazione dal dubbio profilo giuridico, sarebbe stata auspicabile l'istituzione di un'Agenzia indipendente per il Terzo settore o comunque di un ente terzo e

regolatore i cui componenti siano individuati con una procedura ad evidenza pubblica che assicuri un'adeguata professionalità e una democratica rappresentanza di tutte le organizzazioni del Terzo settore, ivi incluse le organizzazioni di volontariato, e al quale siano attribuite le funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo e di prevenzione della corruzione attraverso l'adozione di uno specifico piano di attività finalizzato ad assicurare l'uniforme e corretta osservanza della disciplina legislativa, statutaria e regolamentare, a promuovere adeguate ed efficaci forme di autocontrollo degli enti del Terzo settore, attraverso l'utilizzo di strumenti atti a garantire la massima trasparenza e conoscibilità delle attività svolte e attraverso la diffusione di linee guida in materia di bilancio sociale, di sistemi di valutazione dell'impatto sociale, di promozione culturale per favorire la conoscenza del Terzo settore, la diffusione di buone pratiche e sostenere un'azione di educazione alla cittadinanza attiva; di promozione di spazi di dibattito che prevedano il diretto coinvolgimento anche degli enti del Terzo settore di piccole dimensioni; di rappresentanza anche a livello internazionale per confronti con esperienze estere ed eventuali collaborazioni internazionali su progetti condivisi;

esprime

**PARERE CONTRARIO**



ALLEGATO 3

**Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminato lo schema di decreto del Presidente della Repubblica per l'approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale (Atto n. 403), adottato ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, recante delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale;

tenuto conto delle considerazioni svolte dai soggetti intervenuti nelle audizioni tenutesi presso la Commissione Affari sociali nelle sedute dell'11 e del 12 aprile 2017, nonché della successiva discussione, che ha avuto luogo nelle sedute del 19 e del 26 aprile 2017;

essendo emersa, in particolare, l'esigenza di apportare alcune modifiche al testo presentato dal Governo, volte, da un lato, a garantire la coerenza dello statuto con la predetta disposizione di cui all'articolo 10, comma 4, della legge n. 106 del 2016, che prevede le finalità della Fondazione e i principi relativi all'organizzazione e al funzionamento della medesima, dall'altro, ad assicurare la coerenza tra le diverse parti dello statuto;

rilevato, con riferimento alla *governance* della Fondazione, che alcune previsioni statutarie appaiono non coerenti rispetto agli obiettivi della Fondazione stessa, con il rischio di determinare un ente ibrido, con caratteristiche sia privatistiche che pubblicistiche, di difficile gestione;

evidenziata, altresì, l'esigenza di assicurare una maggiore rappresentatività al

mondo del volontariato e dell'associazionismo nell'ambito della Fondazione, con riferimento sia alla sua composizione sia allo scambio di informazioni con gli enti del Terzo settore;

preso atto del parere espresso dal Comitato per la legislazione, ai sensi dell'articolo 16-*bis* del regolamento della Camera dei deputati, il 19 aprile 2017,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. all'articolo 2, comma 2, la parola: « attraverso » sia sostituita dalla seguente: « con »;

2. all'articolo 2, comma 3, alinea, siano soppresse le parole: « a titolo esemplificativo e non esaustivo »;

3. all'articolo 2, comma 3, lettera *a*), sia sostituita la parola: « imprenditoriali » con le seguenti: « anche imprenditoriali », con riferimento ai progetti degli enti di Terzo settore in grado di rispondere a bisogni sociali diffusi;

4. all'articolo 2, comma 3, siano soppresse le lettere *b*), *c*) ed *e*), in quanto si riferiscono ad attività di carattere finanziario che esulano dagli scopi propri per i quali viene istituita la Fondazione;

5. all'articolo 2, comma 3, lettera *d*), sia soppresso il riferimento ai beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato tra i beni sui quali la Fondazione potrebbe acquisire diritti;

6. all'articolo 2, comma 3, dopo la lettera g), sia aggiunta la seguente: h), con il seguente contenuto: « promuovere iniziative ricorrenti per la ricognizione e l'analisi dei bisogni sociali al fine di ottimizzare le proprie attività a sostegno degli enti del Terzo settore »;

7. all'articolo 5, comma 3, si specifichi che i casi di esclusione dei Partecipanti dalla Fondazione sono previsti in via tassativa e non esemplificativa e che, tra i predetti casi, sia soppresso quello della « condotta incompatibile con il dovere di collaborazione con le altre componenti della Fondazione », dato il carattere eccessivamente generico di tale previsione, che potrebbe pertanto dare luogo a dubbi interpretativi;

8. all'articolo 7, comma 1, si preveda che il Collegio dei Partecipanti debba essere convocato almeno una volta l'anno, oltre che nei casi previsti dal medesimo comma, al secondo periodo;

9. all'articolo 8, comma 1, lettera c), la parola: « designati » sia sostituita dalla seguente: « nominati »;

10. all'articolo 8, si sostituisca il comma 3 con il seguente: « I componenti del Comitato di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono nominati con decreto del Ministro vigilante. Tutti i componenti del Comitato di Gestione restano in carica fino all'approvazione del bilancio relativo al quarto esercizio successivo alla loro nomina e possono essere confermati una sola volta »;

11. all'articolo 9, comma 1, lettera q), si specifichi che le modalità di devoluzione del patrimonio della Fondazione in caso di scioglimento di quest'ultima sono quelle ordinarie, previste dagli articoli 30, 31 e 32 del codice civile;

12. all'articolo 12, comma 1, si preveda a specificare le competenze di carattere tecnico e gestionali richieste al Segretario generale in considerazione del suo ruolo laddove invece tale disposizione si

limita a richiamare gli stessi requisiti richiesti per i membri del Comitato di Gestione;

13. all'articolo 12, comma 5, si preveda che il Segretario generale provvede all'eventuale assunzione di personale presso la Fondazione attraverso procedure che garantiscano la massima pubblicità e trasparenza;

14. si inserisca una norma transitoria, con il seguente contenuto: « Il Comitato di Gestione è composto inizialmente da tre membri designati ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a). Il Consiglio nazionale del Terzo settore, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvede a designare il consigliere di cui all'articolo 8, comma 1, lettera b). Il Collegio dei Partecipanti, entro tre mesi dalla propria costituzione, provvede a nominare i consiglieri di cui all'articolo 8, comma 1, lettera c). ». Conseguentemente, all'articolo 5, sia soppresso il comma 5;

*e con le seguenti osservazioni:*

valuti il Governo l'opportunità di:

a) riconsiderare, all'articolo 2, comma 3, lettera i), la previsione della possibilità per la Fondazione di partecipare alla costituzione di nuovi enti, non apparendo essa necessaria, tenuto conto degli obiettivi della Fondazione medesima;

b) riconsiderare se tra le attività della Fondazione debbano essere incluse anche quelle previste dall'articolo 2, comma 4, lettere f) e g), che sembrerebbero non essere strettamente attinenti allo scopo per il quale è istituita la Fondazione stessa;

c) riconsiderare la previsione della possibilità, per la Fondazione – prevista dall'articolo 3, comma 3 – di acquisire da altri enti e gestire fondi aventi destinazioni specifiche, che dovrebbero quindi essere oggetto di gestioni separate, in quanto trattasi di un'attività svolta da diversi enti del Terzo settore presenti sul territorio, per cui non appare necessario ricollocarle a livello nazionale;

d) chiarire, all'articolo 5, comma 3, se il quorum dei due terzi ivi previsto si riferisca ai componenti del Comitato di gestione o ai presenti;

e) provvedere, all'articolo 7, comma 4, primo periodo, a specificare meglio la funzione di indirizzo generale attribuita al Collegio dei Partecipanti. A tale fine, potrebbe essere utile prevedere l'istituzione, all'interno del Collegio dei partecipanti, di un Comitato con specifiche funzioni di indirizzo dell'attività della Fondazione,

composto in maniera paritetica da soggetti profit e non profit, i cui componenti siano nominati dal predetto Collegio;

f) verificare, all'articolo 8, comma 1, concernente la composizione del Comitato di Gestione, la possibilità di aumentare dei componenti designati dal Consiglio nazionale del Terzo settore;

g) all'articolo 9, comma 1, lettera i), si specifichi che la struttura operativa della Fondazione deve essere improntata a criteri di efficienza ed economicità.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'etichettatura delle farine di grano duro non raffinate o integre e dei prodotti da esse derivati e misure per la promozione della loro vendita e del loro consumo. C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo .....	76
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	76

##### COMITATO RISTRETTO

*Mercoledì 26 aprile 2017.*

**Disposizioni concernenti l'etichettatura delle farine di grano duro non raffinate o integre e dei prodotti da esse derivati e misure per la promozione della loro vendita e del loro consumo.  
C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 15.30 alle 15.40.

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.55.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	77
Seguito dell'audizione della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	77
Comunicazioni del presidente .....	78
ALLEGATO ( <i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 592/2902 al n. 594/2912</i> ) .....	79
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	78

Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del presidente Roberto FICO. – Intervengono per il consiglio di amministrazione della Rai, la presidente, Monica Maggioni, e i consiglieri Rita Borioni, Arturo Diaconale, Carlo Freccero, Guelfo Guelfi, Giancarlo Mazzuca, Paolo Messa, e Francesco Angelo Siddi.

#### La seduta comincia alle 14.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Seguito dell'audizione della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005, della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai, iniziata lo scorso 19 aprile.

Prendono la parola, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il deputato Giorgio LAINATI (SC-ALA-CLP-MAIE), i senatori Francesco VERDUCCI (PD) e Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (Misto), le deputate Mirella LIUZZI (M5S) e Dalila NESCI (M5S), il deputato Fabio RAMPPELLI (FDI-AN) e i senatori Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e Alberto AIROLA (M5S).

Carlo FRECCERO, Francesco Angelo SIDDI, Arturo DIACONALE, Rita BORIONI, *consiglieri di amministrazione della Rai*, e Monica MAGGIONI, *presidente della Rai*, rispondono ai quesiti posti.

Dopo gli interventi sull'ordine dei lavori del senatore Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (Misto), del deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), dei senatori Alberto AIROLA (M5S) e Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII) e del deputato Maurizio LUPI (AP, CpE, NCD), Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare gli auditi, dichiara conclusa l'audizione.

#### Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio

pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 592/2902 al n. 594/2912, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

#### La seduta termina alle 15,40.

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del presidente Roberto FICO.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15,45 alle 16,10.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE**

(dal n. 592/2902 al n. 594/2912).

MARGIOTTA. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* — Premesso che:

lo schema di Convenzione fra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI per la concessione per il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, all'articolo 1, comma 1, prevede che « la concessione ha per oggetto il servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale da intendersi come servizio di interesse generale, consistente nell'attività di produzione e diffusione su tutte le piattaforme distributive di contenuti audiovisivi e multimediali diretti, anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, a garantire un'informazione completa e imparziale, nonché a favorire l'istruzione, la crescita civile, il progresso e la coesione sociale, promuovere la lingua italiana, la cultura e la creatività, salvaguardare l'identità nazionale e assicurare prestazioni di utilità sociale »;

al successivo articolo 3, comma 1, lettera b), del medesimo schema di Convenzione si stabilisce che « la società concessionaria si impegna espressamente a garantire un adeguato sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo mediante l'acquisizione o la co-produzione di prodotti di alta qualità, realizzati da o con imprese che abbiano stabile rappresentanza in Italia, anche al fine di una loro valorizzazione sui mercati esteri. Il contratto nazionale di servizio potrà definire durata e ambito dei diritti sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale negoziabili dalla società concessionaria »;

alla lettera c) del predetto comma 1, si prevede che la Rai si impegna a garantire espressamente anche « il sostegno alla creatività, all'innovazione ed alla sperimentazione per la realizzazione di programmi e formati di qualità, anche con l'obiettivo della loro valorizzazione sui mercati internazionali ». Ciò anche al fine di implementare l'industria culturale del paese e promuovere la crescita di operatori nazionali del settore.

si chiede di sapere:

quante *fiction* siano state realizzate, con quanti operatori e con quali budget nel precedente esercizio;

qual è il rapporto costo-risultato (in termini di ascolti, di gradimento e di investimenti pubblicitari) dei progetti finanziati;

a che punto sia il piano relativo al presente esercizio e quali siano i criteri che lo ispirano;

quali azioni vengano intraprese per favorire la crescita di nuovi operatori, di giovani produttori, sia allo scopo di evitare situazioni di monopolio inaccettabili per il servizio pubblico, sia allo scopo di favorire il pluralismo culturale e la naturale mobilità del mercato;

quali siano le procedure in atto per garantire la necessaria trasparenza nella gestione di fondi pubblici derivanti in gran parte dal canone pagato dai cittadini;

e in particolare, in mancanza di un piano *fiction* condiviso e approvato dal Consiglio di Amministrazione, quali siano le attuali procedure autorizzative della

spesa, e se tali procedure rispettino le regole di trasparenza, essenziali nella gestione di un'azienda pubblica. (592/2902)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Premessa.*

*La fiction di produzione rappresenta uno dei cardini della missione di servizio pubblico, per raccontare l'Italia nella sua contemporaneità e nella sua storia, per promuovere il talento e l'industria audiovisiva nazionale, per sostenerne l'innovazione e la proiezione internazionale. Gli obiettivi che Rai persegue sono quelli di un'offerta ricca, varia e molteplice tanto nella scelta degli autori e delle case produttrici quanto nell'articolazione e rappresentazione dei punti di vista. Un'offerta che dovrà sempre essere improntata al rispetto della dignità della persona ed alla non discriminazione e che dovrà contribuire al superamento degli stereotipi culturali attraverso una rappresentazione veritiera della società civile, orientata al recupero di identità valoriali e rispettosa delle diverse sensibilità. Il servizio pubblico deve rivolgersi alla complessità del Paese, deve porsi il compito di rappresentarla nelle differenze, nel divenire, negli aspetti problematici, controversi e provocatori.*

*La forza del racconto di un paese è data dalla ricca articolazione dei suoi soggetti narrativi, dalla molteplicità dei punti di vista, dalla curiosità della scoperta del non raccontato, dell'inedito, del diverso. Il racconto, quindi, deve essere inclusivo e sorprendente, moderno e responsabile, innovativo e visionario: un grande romanzo popolare, articolato e adeguato al tempo in cui viviamo, che si offre a tutti, con una nuova e spiccata attenzione ai linguaggi visivi.*

*I risultati di questa impostazione sono complessivamente molto positivi, e possono essere così sintetizzati:*

*Il primo trimestre del 2017 registra i massimi livelli di ascolto degli ultimi 10 anni, con una media di ascolto del primo trimestre di Rai 1 pari 6.5 milioni di spettatori (corrispondenti al 25 per cento di*

*share). Emblematico, in tale contesto, il caso di Montalbano, che per le 2 puntate in prima visione ha superato gli 11 milioni di ascoltatori (42,6 per cento di share);*

*La maggiore articolazione editoriale, con linee distinte per le 3 reti generaliste Rai1, Rai2 e Rai3, con, e con una più chiara definizione dell'offerta per le diverse serate della settimana di Rai1.*

*La crescente circolazione internazionale (come riportato di seguito).*

*Procedure e trasparenza.*

*I risultati sopra sintetizzati sono frutto del coinvolgimento a vari livelli di molteplici strutture aziendali. Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, approva le linee editoriali della fiction per ciascun esercizio; tali linee guida contengono il progetto editoriale della fiction del servizio pubblico, l'investimento complessivo assegnato al settore e i fabbisogni di prodotto di ciascuna Rete, articolati per genere. Il Consiglio di Amministrazione approva altresì tutti i singoli titoli definiti strategici, per il loro importo economico (con un investimento Rai superiore a 10 milioni di euro) oppure per la loro rilevanza nel mercato.*

*Tutti i titoli di fiction avviati nell'anno devono essere coerenti con le linee guida espresse dal C.d.A., e sono approvati dal Direttore Generale su proposta della direzione Rai Fiction e a conclusione di un iter di valutazione che coinvolge la Rete di messa in onda, il Coordinamento Palinsesti, la Direzione Marketing, la Direzione Finanza e Pianificazione, le strutture commerciali (Rai Com e Rai Pubblicità) e lo Staff del Direttore Generale.*

*La Rai, come è noto, è tenuta ad utilizzare società di produzione di fiction esterne per rispettare le quote obbligatorie di investimento nella produzione indipendente. Per distinzione dei ruoli e ulteriore trasparenza, la trattativa con i produttori esterni è curata dalla Direzione Risorse Televisive, con l'ausilio della Direzione Affari Legali. I contratti con le società esterne vengono negoziati sulla base di Condizioni Generali di Contratto, uguali per tutti i*



produttori, approvate dal C.d.A. Tali procedure rispettano le regole di trasparenza e universalità, proprie del servizio pubblico, in coerenza con la normativa e in particolare con la Legge 220 del 28 dicembre 2015.

In un'ottica di trasparenza nei confronti di tutti gli operatori del mercato, la Rai pubblica sul proprio sito un ampio estratto delle linee editoriali fiction approvate dal C.d.A. e mantiene rapporti costanti con le Associazioni di Autori e Produttori di fiction. Il più recente incontro tra Rai e Associazione dei Produttori Televisivi si è avuto lo scorso 1 marzo, alla Casa del cinema a Roma. In tale occasione il Direttore Generale Rai e il Direttore di Rai Fiction hanno illustrato ai produttori il quadro riepilogativo degli investimenti effettuati e dei prodotti di fiction realizzati nell'anno precedente.

*Investimenti e produzioni nel 2016 e nel 2017.*

La Rai è il principale produttore di fiction nel nostro Paese: secondo i dati dell'Osservatorio della Fiction Italiana (OFI) relativi alla stagione 2015-2016 la Rai ha trasmesso il 76 per cento delle serate di fiction italiana di prima visione, rispetto al 18 per cento di Mediaset e al 6 per cento di Sky. Nella stagione televisiva esaminata dalla Ricerca dell'OFI la Rai ha lavorato con 22 produttori esterni di fiction, Mediaset con 7 e Sky con 3. Tali dati, relativi ai tre gruppi principali dell'emittenza televisiva in Italia, testimoniano il ruolo leader del servizio pubblico nella promozione dell'audiovisivo nazionale.

Nel 2016 il budget complessivo di spesa assegnato alla produzione di fiction televisiva è stato pari a circa 195 milioni di euro (al netto dei costi interni). Tale importo ha consentito l'avvio in produzione di 114 prime serate per Rai1, di 15 prime serate per Rai2 nonché di 15 serate e della serie *Un Posto Sole* per Rai3, per un volume orario complessivo di produzione originale di fiction Rai nell'anno pari a oltre 370 ore televisive.

Il budget di investimento assegnato alla produzione di nuovi progetti di fiction per

il 2017 è pari a circa 180 milioni di euro (al netto dei costi interni e degli slittamenti di rate contrattuali del 2016 sull'esercizio in corso). Sono previste 100 serate in prime time per Rai 1, 13 per Rai 2, 3 serate per Rai 3 (oltre alla serie quotidiana *Un Posto al Sole*) e due piloti per Rai 4, che verranno realizzati in collaborazione con enti di formazione come il Centro Sperimentale e il Premio Solinas. La riduzione di investimento del 2017 rispetto all'anno precedente è motivata da esigenze aziendali di bilancio.

*Costo-ascolto.*

L'indice di costo-ascolto della fiction varia a seconda dei generi: dal 2,16 delle serie lunghe al 2,9 delle miniserie. La sempre maggiore replicabilità delle fiction riduce considerevolmente negli anni il costo-ascolto dei singoli programmi: ad esempio, se il miglior rapporto costo-ascolto dello scorso anno è quello di una serie lunga di successo, come *Don Matteo*, la straordinaria replicabilità di un titolo come *Il Commissario Montalbano*, comporta un progressivo abbattimento del costo ascolto, ancora in corso.

Nella selezione dei progetti da parte della Rai la previsione di costo-ascolto è un indicatore importante pur se non esclusivo. Opere che si caratterizzano per elementi di forte innovazione, che incarnino valori identitari del servizio pubblico, fiction civili, serie in grado di circolare all'estero proponendo elementi della cultura italiana, sono prodotti che connotano l'offerta Rai anche ove fosse ragionevole prevedere un minore ascolto.

*Sviluppo internazionale.*

Nel corso del 2017 è previsto un ulteriore slancio per le grandi coproduzioni internazionali di fiction. Il successo della serie «*I Medici*» è stato il volano che ha portato l'ambizione internazionale della nuova fiction Rai all'attenzione dei media e degli operatori stranieri.

Produzioni come «*Rocco Schiavone*», realizzato in collaborazione con la tedesca Betafilm che ne cura la distribuzione, o «*La porta rossa*», distribuita da Studioca-

nal, o « Non Uccidere », distribuito direttamente da Rai Com e approdato su Arte, indicano che la linea di realizzare prodotti italiani che per gusto, stile e formato siano in grado di circolare anche all'estero, sta cominciando a dare i suoi frutti. La fiction italiana, e Rai in particolare, sta diventando una realtà da seguire nel mondo dell'audiovisivo internazionale.

Accanto alle produzioni locali che cominciano a varcare i confini, la linea di internazionalizzazione della Rai passa per le grandi serie ad ambizione globale: la collaborazione con Netflix per *Suburra*, ma ancor più la seconda stagione dei *Medici*, dedicata a Lorenzo il Magnifico, e l'avvio della serie ispirata al romanzo di Umberto Eco, *Il nome della rosa*, scritta in collaborazione con lo stesso autore, sono alcuni titoli di rilievo internazionale che testimoniano l'impegno della fiction Rai ad entrare nel club molto ristretto di produttori di serie globali.

*Iniziative per l'apertura del mercato e la promozione di nuovi operatori.*

La Rai è attiva nella promozione del talento di nuovi autori e produttori di fiction. L'integrazione di nuovi giovani autori nei team creativi di scrittura è una caratteristica della fiction Rai. Alcuni di loro provengono dalle iniziative di formazione sostenute dalla Rai. Segnaliamo in particolare la partecipazione a varie iniziative di pitching sul territorio, insieme alle Film Commission, la collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia e con il Premio Solinas, nonché il Master di scrittura seriale di fiction, realizzato in collaborazione con la Scuola di Perugia.

Per quanto riguarda la ricezione delle nuove proposte, dal maggio 2016 Rai Fiction si è dotata di un modello online di presentazione di progetti di fiction aperto a tutti i produttori. Il modello è composto da due parti: nella prima vengono presentate da parte della Rai le linee editoriali e i fabbisogni, anche in termine di formati, delle varie Reti; nella seconda c'è il modello di inoltro proposte vero e proprio, articolato in due step di avanzamento.

Il sistema è aperto a tutte le società di produzione e ha l'obiettivo di filtrare i progetti in relazione a caratteristiche valutabili in modo il più possibile oggettivo, pur nella consapevolezza della particolarità del lavoro editoriale. Il sistema si è rivelato molto positivo. Ad oggi sono giunte oltre 120 proposte di fiction, di cui circa il 10 per cento sono passate a una fase di sviluppo congiunto tra Rai e produttore. Va sottolineato che la selezione avviene sulle proposte e non sui produttori, per incentivare la varietà e la novità delle proposte, e per ricercare l'eccellenza.

*Risultati di ascolto e qualità.*

In termine di ascolti e gradimento i risultati sono evidenti sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo: i primi 20 titoli del 2016 più visti in Italia sono tutti Rai e la media di ascolto del primo trimestre di Rai 1 nel 2017 è pari al 25 per cento con 6.5 milioni di spettatori, quella di Rai2 al doppio della media di Rete. Si sottolinea anche la capacità della fiction Rai di conquistare ascolto attraverso le nuove modalità consentite dalle tecnologie e, dunque, dei nuovi stili di consumo, dall'ascolto differito rispetto alla messa in onda alla nuove opportunità offerte di Raiplay, con performances generalizzate e particolarmente significative per le serialità più moderne: *I Medici*, *La mafia uccide solo d'estate*, *L'allieva*, *Schiavone*, *La porta rossa*.

Una recente ricerca multiclient (Rai, Mediaset, Sky) effettuata dalla società di ricerca NEOPSIS di Milano, dimostra come questo impegno sia stato colto dal pubblico. Il 2016, in particolare, marca un passaggio evolutivo della fiction italiana, che vede Rai come protagonista principale e che si manifesta sia nell'eccezionalità di un'innovazione radicale, sia nell'innovazione incrementale di generi sedimentati. Concretamente, il pubblico associa l'evoluzione da una parte, alla percezione di un complessivo miglioramento della qualità produttiva; dall'altra, alla crescente articolazione delle tipologie di racconto e di oggetti presenti nell'offerta: due dimensioni che

*lavorano in modo integrato e sinergico valorizzando la fiction Rai di produzione come una delle eccellenze della televisione italiana. Una tendenza che si manifesta anche presso pubblici particolarmente selettivi (e diffidenti) nei confronti del prodotto italiano: un'evoluzione in passato associata soprattutto alle produzioni Sky, ma che ultimamente appare presidiata dalla Rai.*

**FORNARO.** – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

l'edizione 2017 del concorso internazionale « dei media radio, TV e internet » Prix Italia, prevista per i mesi di settembre od ottobre, sembra doversi tenere a Milano e non più a Torino dove, tranne l'eccezione del 2016 a Lampedusa, si era tenuta stabilmente dal 2009 al 2015;

questa scelta di far tornare itinerante la sede del Prix appare penalizzante per una sede quale Torino e l'area piemontese, in cui invece nel tempo il premio si era stabilito all'insegna di una continuità che aveva garantito risultati e riconoscibilità;

si chiede di sapere:

quali ragioni avrebbero portato alla scelta di tornare alla versione itinerante del Premio;

se la RAI non ritenga di dover intervenire per mantenere invece l'evento nella sede di Torino, che negli anni ha contribuito a definire il peculiare profilo del Premio, ma anche a garantire allo stesso visibilità e successo. (593/2910)

**FICO.** – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai.* – Premesso che:

dal 29 settembre al 1° ottobre si svolgerà a Milano la 69<sup>a</sup> edizione del Prix Italia, come comunicato dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo attraverso il proprio sito internet;

per sette anni, con la sola eccezione di Lampedusa lo scorso anno, lo storico

concorso internazionale per programmi radio, tv e web si è svolto a Torino, con esiti virtuosi dal punto di vista della partecipazione e del ritorno – non soltanto economico – per la città;

secondo alcune fonti stampa, la decisione sarebbe maturata talmente « a sorpresa » da lasciare spiazzate le istituzioni torinesi, che non sarebbero state messe al corrente della scelta, con conseguenze non trascurabili sul piano dell'organizzazione e dell'immagine dell'ente (basti considerare, al riguardo, che sul sito del Comune di Torino la manifestazione risultava ancora fra gli eventi in *partnership* con la Rai);

si chiede di sapere:

per quali precise ragioni sia stato stabilito di modificare la sede del « Prix Italia », concorso che negli ultimi anni aveva trovato ormai in Torino la sua sede naturale e che in questa città ha sempre conseguito notevoli risultati in termini di visibilità e partecipazione;

se corrisponda al vero quanto riferito dagli organi di stampa circa la mancata comunicazione fra l'azienda e le istituzioni locali in merito alla scelta effettuata e, nel caso affermativo, quali siano le ragioni di un simile comportamento. (594/2912)

**RISPOSTA.** – *In merito alle interrogazioni in oggetto [593/2910 e 594/2912] si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza che il Prix Italia è il Concorso internazionale dedicato ai Media più antico in Europa, e premia ogni anno l'innovazione e l'eccellenza in ambito televisivo, radiofonico e multimediale.*

*Il Prix Italia, promosso dalla Rai, è composto complessivamente da 100 « organismi membri », espressione di Broadcaster e Media companies provenienti da tutto il mondo. Come da articolo 2 del Regolamento, sono organi del Prix Italia l'Assemblea Generale, costituita dai rappresentanti degli organismi aderenti, e il Segretariato affidato in modo permanente alla Rai.*

*Sin dalla sua prima edizione, svoltasi nel 1948 a Capri, il Prix Italia ha avuto una vocazione itinerante che, nella sua storia, lo ha portato in oltre 30 diverse location. Con ben 10 edizioni, Torino è stata in assoluto la città che lo ha ospitato di più: nel 1950, 1972, 1994 e poi dal 2009 al 2015. Una « stanzialità » che gran parte dei soci partners e giurati internazionali ha chiesto di superare ripristinando, dopo la scorsa edizione di Lampedusa, l'anima errante delle origini. In quest'ottica, si è deciso dunque di tenere l'edizione 2017 nella città di Milano, che ospiterà il concorso solo per quest'anno e non in via definitiva.*

*Sul tema, più in generale, del legame tra Rai e Torino, questo rimane strategico:*

*limitando l'attenzione alle nuove iniziative, rientrano in tale ambito, ad esempio, la scelta di spostare nel capoluogo piemontese il Festival Internazionale dell'animazione « Cartoons on the bay », appena conclusosi con grande successo di critica e di pubblico (con un numero di presenze triplicato rispetto alle passate edizioni), la riorganizzazione del polo Rai Ragazzi con la realizzazione a Torino del nuovo canale digitale Rai Radio Kids, progetto multimediale dedicato ai più piccoli che partirà il prossimo 12 giugno, l'ambientazione e la realizzazione delle serie tv « Non uccidere 2 » (prodotto di fiction con una distribuzione di livello internazionale).*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati

#### S O M M A R I O

Audizione di rappresentanti di Assobioplastiche ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	85
Audizione di rappresentanti di Invitalia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	85

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del vicepresidente Stefano VIGNAROLI.*

#### **La seduta comincia alle 13.40.**

**Audizione di rappresentanti di Assobioplastiche.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti di Assobioplastiche, che ringrazia della presenza.

Marco VERSARI, *presidente di Assobioplastiche*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Laura PUPPATO (PD) e Paola NUGNES (M5S), i deputati Alberto ZOLEZZI (M5S) e Chiara BRAGA (PD), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Marco VERSARI, *presidente di Assobioplastiche*, e Francesco DE LEONARDIS, *consulente legale di Assobioplastiche*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Invitalia.**  
(*Svolgimento e conclusione*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di rappresentanti di Invitalia, che ringrazia della presenza.

Domenico ARCURI, *amministratore delegato di Invitalia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura PUPPATO (PD) e il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S).

Domenico ARCURI, *amministratore delegato di Invitalia*, risponde ai quesiti posti.

Giovanni PORTALURI, *direttore dell'area competitività e territori di Invitalia*, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, le senatrici Laura PUPPATO (PD) e Paola NUGNES (M5S), il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Giovanni PORTALURI, *direttore dell'area competitività e territori di Invitalia*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.40.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	87
COMMISSIONE PLENARIA:	
Comunicazioni del Presidente .....	87
Audizione di Michele Riccio ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	88

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 14 alle 14,05.

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del presidente Giuseppe FIORONI.*

**La seduta comincia alle 14,05.**

#### Comunicazioni del Presidente.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, comunica che, nel corso della riunione odierna, l'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ha convenuto di incaricare:

la dottoressa Picardi, il generale Scriccia e la dottoressa Tintisona di acquisire sommarie informazioni testimoniali da due persone al corrente dei fatti;

il dottor Salvini di acquisire sommarie informazioni testimoniali da una persona al corrente dei fatti;

il colonnello Pinnelli di acquisire documentazione su Paolo e Stefano Ceriani Sebregondi;

la dottoressa Tintisona e il generale Scriccia di acquisire sommarie informazioni testimoniali da cinque persone al corrente dei fatti;

il colonnello Occhipinti e il colonnello Pinnelli di compiere accertamenti sulle persone frequentate da Licio Gelli nel periodo del sequestro Moro.

Comunica poi che:

il 24 aprile 2017 il dottor Donadio ha depositato una proposta operativa, riservata, relativa alle armi utilizzate in via Fani;

nella stessa data il dottor Donadio e il dottor Allegrini hanno depositato alcuni atti, di libera consultazione, estratti dal procedimento 19986/91 della Procura di Roma contro Paolo Inzerilli e altri;

il 26 aprile 2017 il generale Scriccia ha depositato un contributo, riservato, relativo al Partito operaio europeo.

**Audizione di Michele Riccio.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Giuseppe FIORONI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Pone quindi alcuni quesiti, ai quali risponde Michele RICCIO.

Il senatore Federico FORNARO pone ulteriori quesiti, ai quali replica Michele RICCIO. Chiede, quindi, di proseguire i lavori in seduta segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Intervengono con ulteriori quesiti e osservazioni i senatori Federico FORNARO (MDP) e Miguel GOTOR (MDP) e il deputato Paolo BOLOGNESI (PD), nonché Giuseppe FIORONI, *presidente*, ai quali replica Michele RICCIO.

Giuseppe FIORONI, *presidente*, ringrazia Michele Riccio e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15,35.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*



## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di inchiesta sul livello di digitalizzazione e innovazione delle pubbliche amministrazioni e sugli investimenti complessivi riguardanti il settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	89
Audizione del coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Paolo Panontin ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	89

#### COMMISSIONE PLENARIA

##### AUDIZIONI

*Mercoledì 26 aprile 2017. – Presidenza del presidente Paolo COPPOLA.*

**La seduta comincia alle 14,05.**

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Paolo COPPOLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante trasmissione diretta attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Audizione del coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Paolo Panontin.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo COPPOLA, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'au-

dizione del coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Paolo Panontin, accompagnato da Dimitri Tartari, Coordinatore tecnico della Commissione Agenda digitale, Luca Gastaldi, Responsabile Osservatorio Agende digitali del Politecnico di Milano, Paolo Alessandrini, Responsabile Rapporti con il Parlamento, e Giuseppe Schifini, Vice Capo ufficio stampa Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che ringrazia per la presenza.

Paolo PANONTIN, *coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome*, e Luca GASTALDI, *Responsabile Osservatorio Agende digitali del Politecnico di Milano*, svolgono una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Mara MUCCI (CI), Gian Mario FRAGOMELI (PD), Federico D'INCÀ (M5S) e Paolo COPPOLA, *presidente*.

Paolo PANONTIN, *coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della*

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Luca GASTALDI, Responsabile Osservatorio Agende digitali del Politecnico di Milano, e Dimitri TARTARI, Coordinatore tecnico della Commissione Agenda digitale, rispondono ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Paolo COPPOLA, *presidente*, preso atto che la Commissione concorda, dispone che l'audizione prosegua in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).

Paolo COPPOLA, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15,50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Interventi per il settore ittico (Nuovo testo unificato C. 338, C. 339, C. 521 e C. 1124) (Parere alla Commissione XIII) (*Esame e conclusione – Parere con condizioni e osservazioni*) .. 3

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma – Sezione GIP – Ufficio XXII nell'ambito del procedimento penale nei confronti del deputato Orfini (procedimento n. 4576/17 RGNR – 6176/17 RG GIP) (doc. IV-ter, n. 18) (*Seguito dell'esame e rinvio*) .. 6

Comunicazioni del presidente ..... 7

AVVERTENZA ..... 8

### COMMISSIONI RIUNITE (I e IV Camera e 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> Senato)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Capo della Polizia, Franco Gabrielli, nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle forze di polizia (Atto n. 395) ..... 9

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015 n. 124. Atto n. 391 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) .. 10

### COMMISSIONI RIUNITE (II e VI)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo e recante modifica delle direttive 2005/60/CE e 2006/70/CE e attuazione delle regolamento (UE) n. 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e che abroga il regolamento (CE) n. 1781/2006. Atto n. 389 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) ..... 12

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sul futuro del progetto europeo.

Audizione del Presidente della Camera di Commercio italiana a Londra, Dottor Leonardo Simonelli Santi ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	14
Audizione del Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Dottor Luigi Federico Signorini ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	14

## COMMISSIONI RIUNITE (VI e X)

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni e delle province autonome, nell'ambito dell'esame dei progetti di legge C. 2142 Pizzolante, C. 2431 Abrignani, C. 2388 De Micheli, C. 3492 Nastri e C. 4302 Governo, recanti revisione e riordino della normativa relativa alle concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali ad uso turistico-ricreativo .....	16
---	----

### RISOLUZIONI:

7-01170 Fragomeli: Interventi per lo sviluppo di un sistema di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche.	
7-01188 Crippa: Iniziative in merito ai sistemi di comunicazione dei dati relativi alle utenze domestiche ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	16
ALLEGATO ( <i>Testo riformulato della risoluzione</i> ) .....	18

## I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	21
Schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Atto n. 394 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	23

## II Giustizia

### COMITATO DEI NOVE:

Modifica all'articolo 59 del codice penale in materia di legittima difesa. Esame emendamenti C. 3785-2892-3380-3384-3419-3424-3427-3434-3774-3777 A/R .....	29
---	----

### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica. C. 2305 ed abb./A (Parere alla IX Commissione) ( <i>Esame e conclusione - Nulla osta</i> ) .....	29
--	----

### SEDE LEGISLATIVA:

Modifiche alla tabella A allegata all'ordinamento giudiziario, di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, relative alle circoscrizioni dei tribunali di Perugia e di Terni, e alla tabella A allegata alla legge 21 novembre 1991, n. 374, relative a uffici del giudice di pace compresi nelle medesime circoscrizioni. C. 2962 Verini ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	31
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati in linea di principio</i> ) .....	33

### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante norme di attuazione della direttiva 2014/41/UE relativa all'ordine europeo di indagine penale. Atto n. 405 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	32
AVVERTENZA .....	32

**III Affari esteri e comunitari**

## INCONTRI INFORMALI:

Incontro informale con Onsi Sawiris, co-fondatore del Partito degli Egiziani Liberi ( <i>El Masreyeen al Ahrrar</i> ) ed esponente della comunità copta, sulla situazione dei cristiani in Egitto .....	34
---	----

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di aree protette. C. 4144-A, approvato in un testo unificato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Misure per la prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista. C. 3558-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	36
Disposizioni per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare con metodo biologico. C. 302 e abb.-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .	36
Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. C. 1202-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	37
ALLEGATO 1 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	40
Disciplina delle procedure di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e dei complessi di imprese in crisi. C. 3671-ter-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	37

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Atto n. 404 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	37
---	----

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni per l'esercizio delle attività di compro oro in attuazione dell'articolo 15, comma 2, lettera l), della legge 12 agosto 2016, n. 170. Atto n. 390 (Rilievi alla VI Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401 (Rilievi alla VIII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403 (Rilievi alla XII Commissione) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	38
ALLEGATO 2 ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	42

**VI Finanze**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dei rappresentanti di DIRPUBBLICA, sulle tematiche relative al contrasto dell'evasione fiscale .....	44
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	44
---	----

## RISOLUZIONI:

7-01247 Paglia: Iniziative a tutela dei risparmiatori che effettuano prestiti in favore di cooperative di cui sono soci ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	44
---	----

AVVERTENZA .....	47
------------------	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione Istruzione del Consiglio dei rappresentanti iracheno .....	48
---	----

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393 (Rilievi alla XI Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .	48
---	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2017. Atto n. 408 ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	49
--	----

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'Anas Spa, dott. Gianni Vittorio Armani, sullo stato della manutenzione della rete stradale, anche in considerazione dei recenti episodi di crollo di viadotti .....	50
---	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione .....	50
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/52/UE che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati. Atto n. 401 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	50
Schema di decreto legislativo recante adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 305/2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE. Atto n. 402 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	51

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico. Atto n. 392 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	52
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di R.ETE. Imprese Italia nell'ambito dell'esame congiunto della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica (COM(2016) 761 final) e della Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia (COM(2016) 765 final) .....	54
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	54

**XI Lavoro pubblico e privato**

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante modifiche ed integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Atto n. 393 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento e rinvio</i> ) .....	55
--	----

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 141 Antezza, recante « Disposizioni concernenti la realizzazione di reparti di terapia intensiva aperta ».

Rappresentanti della Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI), dell'Associazione nazionale infermieri di area critica (ANIARTI), dell'Associazione Vivere onlus e di esperti della materia ..... 59

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante approvazione dello statuto della Fondazione Italia sociale. Atto n. 403 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni ed osservazioni*) .. 59

ALLEGATO 1 (*Nuova proposta di parere del Relatore*) ..... 62

ALLEGATO 2 (*Proposta alternativa di parere presentata dai deputati Nesci, Grillo, Lorefice, Colonnese, Silvia Giordano, Mantero, Baroni e Di Vita*) ..... 65

ALLEGATO 3 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 73

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 61

**XIII Agricoltura**

## COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni concernenti l'etichettatura delle farine di grano duro non raffinate o integre e dei prodotti da esse derivati e misure per la promozione della loro vendita e del loro consumo. C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo ..... 76

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 76

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 77

Seguito dell'audizione della presidente e del consiglio di amministrazione della Rai ai sensi dell'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo n. 177 del 2005 (*Svolgimento e conclusione*) ..... 77

Comunicazioni del presidente ..... 78

ALLEGATO (*Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione – Dal n. 592/2902 al n. 594/2912*) ..... 79

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 78

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

Audizione di rappresentanti di Assobioplastiche (*Svolgimento e conclusione*) ..... 85

Audizione di rappresentanti di Invitalia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 85

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 87

## COMMISSIONE PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente ..... 87

Audizione di Michele Riccio (*Svolgimento e conclusione*) ..... 88

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL LIVELLO DI DIGITALIZZAZIONE E INNOVAZIONE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E SUGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI RIGUARDANTI IL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE**

COMMISSIONE PLENARIA

AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	89
Audizione del coordinatore della Commissione speciale Agenda digitale della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Paolo Panontin ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	89

Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.



\*17SMC0008280\*